



Gruppo Valvitalia

Report di sostenibilità 2024

Indice

04	Lettera agli stakeholder	43	Stakeholder esterni
		44	Il rapporto con i clienti (S4)
07	La storia del Gruppo	45	L’attenzione per le comunità (S3)
08	Il percorso evolutivo	48	Il rapporto con i fornitori (S2)
12	La struttura del Gruppo		
15	Catene del valore	53	Gestione degli impatti ambientali
		54	Emissioni
23	Governance delle questioni ESG	62	L’impegno verso modelli circolari di produzione
24	ESRS e perimetro di rendicontazione		
25	Analisi di materialità	67	Elementi di governance
28	Piano di miglioramento	72	Prassi di pagamento ai fornitori
		73	Governare l’innovazione
31	Le persone in Valvitalia		
32	Il valore delle persone	75	ESRS Index
36	Sicurezza e formazione		
40	Le iniziative		

Lettera agli stakeholder

Cari Stakeholder,

il 2024 è stato per Valvitalia un anno in cui complessità e opportunità si sono intrecciate in modo particolarmente intenso. Operiamo in settori in cui l'affidabilità delle soluzioni, la sicurezza degli impianti e la conformità normativa non sono semplici requisiti di contesto, ma condizioni essenziali per la continuità di servizi che incidono sulla vita quotidiana di persone e comunità. In questo scenario, la capacità di unire solidità industriale, visione di lungo periodo e attenzione alle logiche ESG è diventata parte integrante del nostro modo di fare impresa.

Valvitalia è un Gruppo con radici profondamente italiane e una presenza internazionale in crescita, che si esprime attraverso stabilimenti e competenze distribuiti in Italia, nel Regno Unito e in Cina. La nostra identità si fonda su valori che nel tempo si sono consolidati nella pratica quotidiana: la centralità del cliente, la cura dei processi, la responsabilità verso i territori in cui operiamo, il rispetto delle persone e delle regole. Il portafoglio di valvole, attuatori, raccordi, giunti isolanti e sistemi antincendio racconta una storia industriale fatta di specializzazione, investimenti in tecnologia e capacità di presidiare contesti regolati e ad alta criticità tecnica.

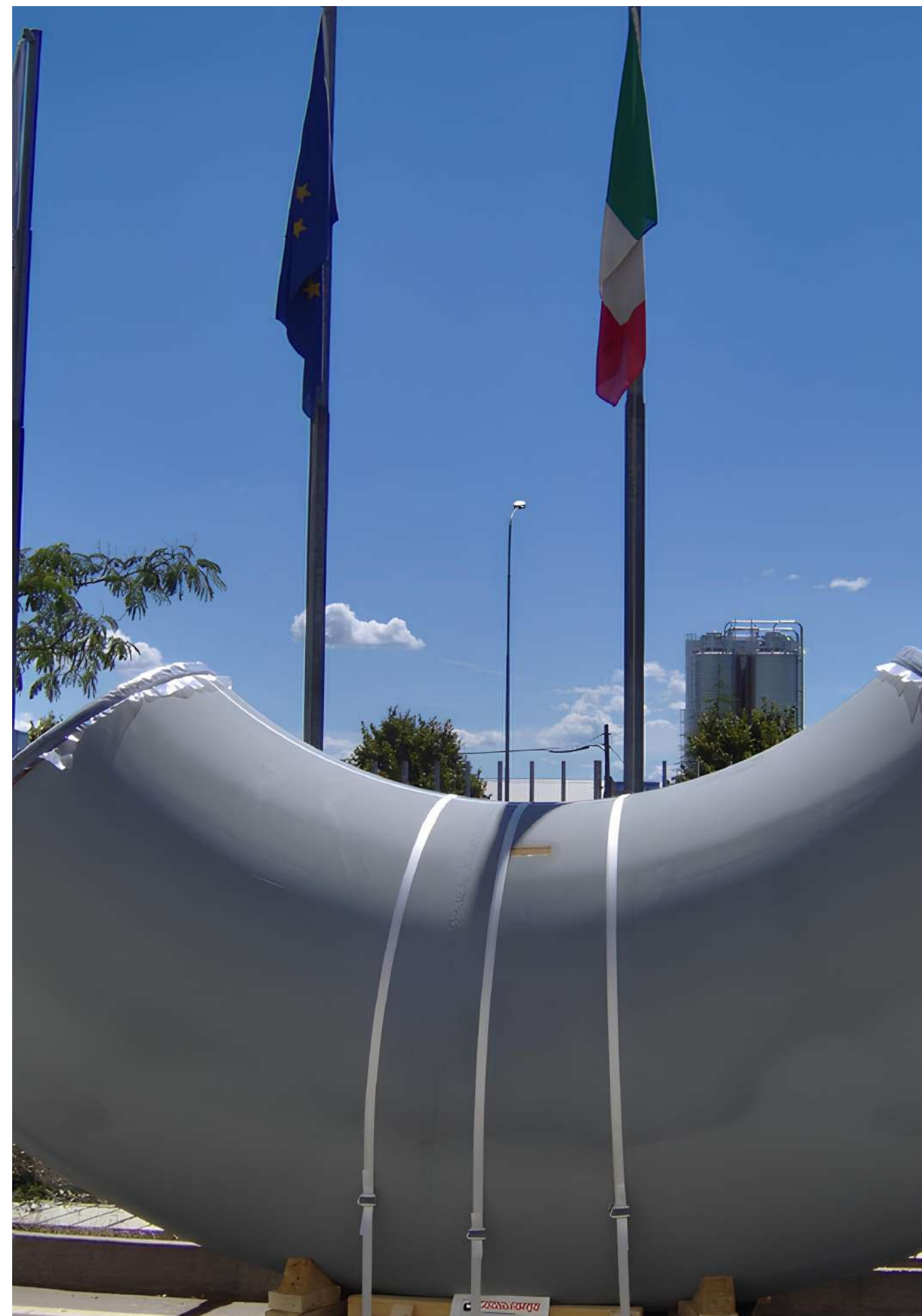
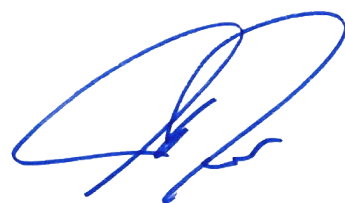
Il percorso di sostenibilità che presentiamo in questo Report non nasce da un adempimento formale, ma da una scelta **consapevole**. Pur non essendo ancora

soggetti agli obblighi previsti dalla CSRD, abbiamo deciso di allineare contenuti e criteri di disclosure agli *European Sustainability Reporting Standards*, estendendo per la prima volta il perimetro di rendicontazione all'intero Gruppo, comprese le sedi di Suzhou e Hull. È un passaggio che ha richiesto un aggiornamento dei confini organizzativi, delle metodologie di raccolta dati e dei presidi di controllo, ma che ci consente oggi di restituire una fotografia più completa e coerente delle nostre catene del valore e delle nostre performance.

Nel corso dell'anno abbiamo inoltre rinnovato in profondità l'analisi di materialità, integrando in modo sistematico la dimensione internazionale del Gruppo e adottando un modello di valutazione più strutturato e partecipato. L'esercizio ci ha permesso di mettere a fuoco con maggiore precisione gli impatti, i rischi e le opportunità lungo l'intera catena del valore, restituendo un quadro chiaro delle priorità su cui concentrare gli sforzi di gestione nei prossimi anni.

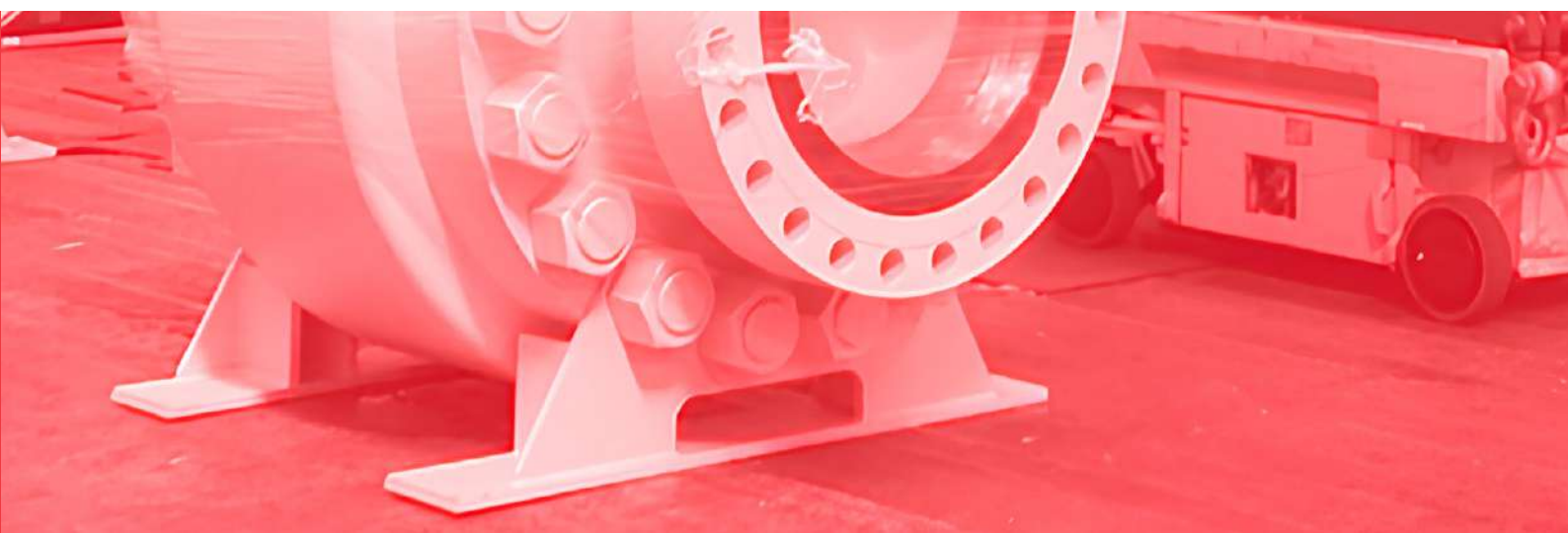
Andrea Forzi

Amministratore Delegato





La storia del Gruppo

- 08 **Il percorso evolutivo**
 - 12 **La struttura del Gruppo**
Le nostre divisioni, i nostri
prodotti e i mercati di
riferimento
 - 15 **Catene del valore**
Valves & Systems
Tecnoforge
Fire Fighting
- 

Il percorso evolutivo

Valvitalia è un gruppo industriale con radici italiane e presenza internazionale, attivo nella progettazione, produzione e distribuzione di componenti ad alta criticità tecnica per i settori energetico, *oil & gas*, infrastrutture navali e industriali. Il portafoglio di prodotti comprende valvole, attuatori, raccordi, giunti isolanti e sistemi antincendio, forniti a operatori e appaltatori che operano in contesti regolati e tecnologicamente complessi, dove affidabilità, sicurezza e conformità rappresentano requisiti essenziali.

L'identità del Gruppo si fonda su un insieme di valori operativi che si sono consolidati nel tempo e che oggi orientano in modo concreto le scelte strategiche, le modalità di gestione e la cultura industriale. La **centralità del cliente** rappresenta un principio strutturale: ascoltare esigenze articolate, garantire qualità e continuità di fornitura, rispettare impegni tecnici e contrattuali e costruire relazioni di lungo periodo costituiscono riferimenti costanti. A questo impianto si affianca una concezione di eccellenza che non si limita alla performance tecnica, ma attraversa la cura dei processi, la qualità della progettazione, la capacità di apprendere dagli esiti e di migliorare in modo incrementale.

L'intraprendenza è un'attitudine strutturale dell'azienda, utilizzata per prendere decisioni su progetti complessi, valutandone con rigore i rischi e investendo in soluzioni che abbiano una sostenibilità tecnica ed

economica nel tempo. Il rispetto - per le persone, per gli impegni assunti, per l'ambiente e per i vincoli normativi - costituisce un principio operativo essenziale, che orienta il comportamento organizzativo ben oltre l'adempimento formale, mentre la collaborazione tra ruoli e strutture diverse si fonda su una logica di squadra concreta, che valorizza le competenze collettive e rende possibile la gestione integrata di processi complessi su scala internazionale.

Le attività si sviluppano attraverso una rete produttiva articolata tra Italia, Regno Unito e Cina, con stabilimenti specializzati che coprono tutte le fasi del ciclo industriale: dalla progettazione alla lavorazione meccanica, dall'assemblaggio ai collaudi, fino al supporto tecnico post-vendita.

La struttura societaria riflette un equilibrio tra visione industriale e capacità finanziaria di lungo periodo. CDP Equity (holding di investimento interamente partecipata da Cassa Depositi e Prestiti) detiene il 75% del capitale, mentre il restante 25% è in capo alla famiglia Ruggeri, fondatrice dell'azienda. Questo assetto consente di integrare la solidità di un investitore istituzionale con la continuità imprenditoriale, mantenendo coerenza, visione strategica e attenzione alle priorità operative.

Valvitalia viene fondata nel 2002 dalla famiglia Ruggeri: il business iniziale del Cavaliere del Lavoro e Presidente di Valvitalia Salvatore Ruggeri si concentra sul settore

delle valvole per l'*oil & gas*, settore per cui si avvale della sua profonda conoscenza ed esperienza. Tuttavia, lo spirito imprenditoriale del Cavaliere guarda anche altrove e la prima aggregazione avviene poco dopo, nel 2005, con l'acquisizione di Tecnoforge, attiva nella produzione di flange e raccordi. L'integrazione consente di rafforzare la filiera interna, ampliare la compatibilità tra componenti, ottimizzare la catena di approvvigionamento e aumentare il controllo sulle lavorazioni critiche. In questa fase prende forma un sistema produttivo multilocale, orientato alla verticalizzazione e costruito sulla valorizzazione delle competenze tecniche interne.

Nel 2006 viene avviato il sito produttivo di Suzhou, in Cina. La decisione non risponde a logiche di delocalizzazione, ma alla volontà di affiancare i clienti internazionali nei principali bacini industriali in tutto il mondo, estendendo la capacità produttiva dell'azienda in territori chiave e mantenendo invariati standard di processo e requisiti qualitativi. È un passaggio fondamentale nella costruzione di un modello industriale globale, basato su coerenza tecnica, presenza internazionale e presidio diretto dei mercati.

L'ingresso di Broady Flow Control, nel 2010, consolida la presenza del Gruppo nei segmenti navale e difesa, attraverso una gamma specializzata di valvole di sicurezza e controllo di pressione. L'acquisizione consente di integrare una competenza consolidata nel mercato anglosassone, mantenendone l'autonomia operativa e adeguando gradualmente i processi alle logiche industriali del Gruppo, con un approccio improntato al rispetto e alla continuità.

Tra il 2014 e il 2016, l'integrazione di Silvani, Eusebi e

Nuova Giungas estende il perimetro tecnico-industriale a nuovi ambiti: impianti antincendio e giunti isolanti monolitici. Le operazioni consentono di sviluppare un'offerta più completa, progettata per rispondere ai requisiti di impianti ad alta complessità tecnica e regolatoria. Anche in questo caso, la logica seguita non è di mera crescita orizzontale, ma di costruzione progressiva di una filiera strutturata e multicanale, e in grado di rispondere a commesse articolate con un'offerta integrata.

Nel 2024 prende forma un riassetto organizzativo che porta alla nascita della Valves & Systems Division. La nuova struttura ha l'obiettivo di migliorare il coordinamento operativo tra i siti di Rivanazzano Terme, Brendola e Suzhou, riducendo la frammentazione, semplificando i flussi e rafforzando la coerenza progettuale. Il processo non modifica le identità produttive esistenti, ma introduce una governance funzionale unificata, capace di migliorare la reattività del sistema e valorizzare la specializzazione dei singoli poli.



L'identità del Gruppo si fonda su un insieme di valori operativi che si sono consolidati nel tempo e che oggi orientano in modo concreto le scelte strategiche, le modalità di gestione e la cultura industriale.

2002

La famiglia Ruggeri fonda Valvitalia

Tecnoforge

Nel 2005 Valvitalia acquista Tecnoforge, azienda con due stabilimenti situati nel nord Italia specializzata nella produzione di raccordi. Questa operazione permette al Gruppo di beneficiare delle sinergie commerciali e delle economie di scala che hanno portato, alla fine del 2005, a un quasi raddoppio del fatturato da 110 milioni nel 2004 a 212 milioni.

Valvitalia China

Nel 2006 Valvitalia fonda il suo stabilimento a Suzhou, in linea con la visione di M. Ruggeri, che ha dichiarato: "Vedo la Cina come un aiuto alla nostra creatività e non come una minaccia".

Broady

Nel 2010 Valvitalia acquisisce la Broady Flow Control con lo scopo di ampliare la propria vasta gamma di prodotti, includendo le valvole di sicurezza e di riduzione e un grandissimo mercato, quello militare marino e sottomarino.

Silvani Fire Fighting Systems

Nel 2014 e 2015 Valvitalia ha consolidato ulteriormente la propria posizione acquisendo due storiche società italiane di prevenzione incendi, Silvani ed Eusebi, iniziando a servire il settore civile.

Eusebi Impianti

Nuova Giungas

Nel 2016, sempre con l'obiettivo di fornire la più ampia gamma possibile di prodotti, è seguita l'acquisizione di Nuova Giungas, esponente dell'eccellenza italiana nella produzione di giunti isolanti monolitici.

2005

2006

2010

2014

2015

2016



La struttura del Gruppo

Le nostre divisioni, i nostri prodotti e i mercati di riferimento

Secondo le ultime modifiche apportate nel 2025¹, l'assetto industriale del Gruppo è articolato in due Divisioni e una Business Unit con stabilimenti in Italia e all'estero: Valves & Systems (in Italia: Rivanazzano Terme e Brendola, in Cina: Suzhou), 3F – Fittings & Fire Fighting (Tecnoforge Castel San Giovanni, Tecnoforge Arena Po e Fire Fighting Ancona) e Broady Business Unit nel Regno Unito, a Hull.

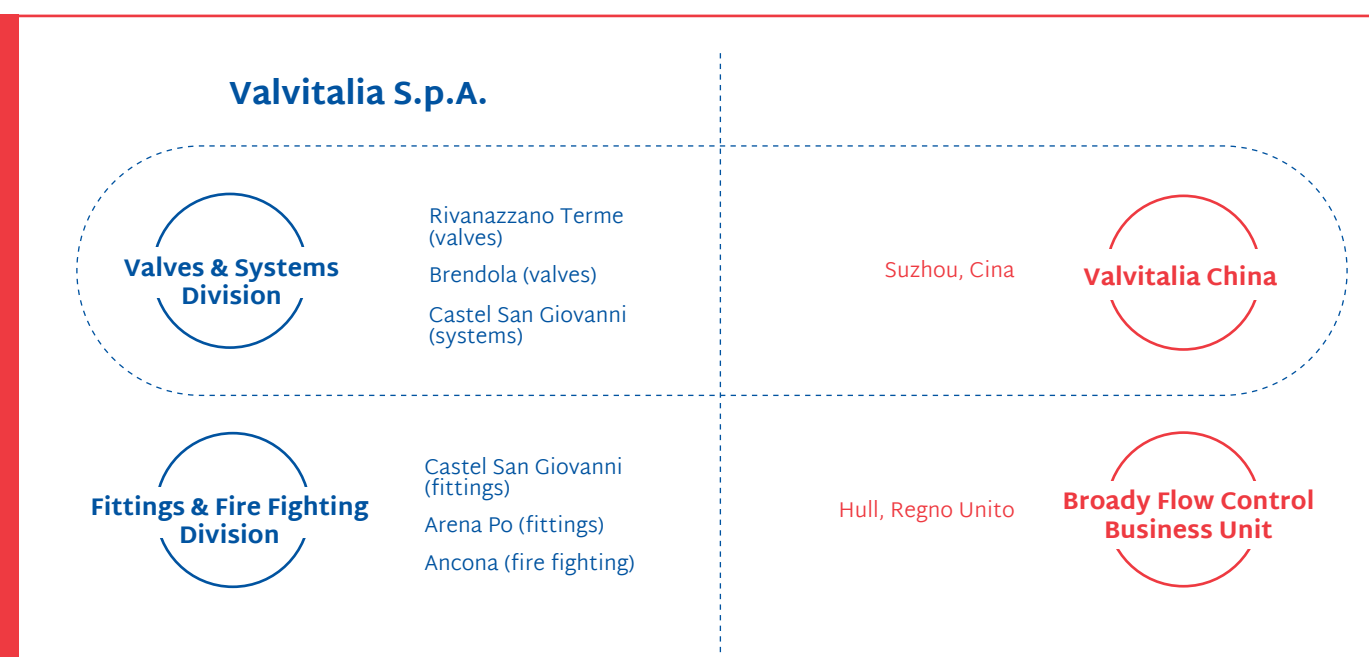
Nella Divisione Valves & Systems si concentra la componente sistemistica del Gruppo, nella quale l'ingegneria definisce specifiche e disegni, l'integrazione mecatronica combina corpi valvola, attuatori e strumentazione di comando, e il ciclo industriale conduce all'assemblaggio e ai collaudi funzionali secondo requisiti stabiliti progetto per progetto; il portafoglio comprende valvole on off con presidio delle famiglie *ball* nelle configurazioni *trunnion* e *floating*, *side entry bolted* o *fully welded* e *top entry* anche in versione criogenica o alta temperatura, valvole *plug*

e GGC - *gate globe check*, nonché valvole di controllo lineari e a sfera e attuatori elettrici, pneumatici e idraulici con relativi pannelli e accessori di automazione. La specializzazione dei siti sostiene la qualità di processo e la tracciabilità, con presidio in tutti i siti di saldatura, verniciatura e test finali e con Brendola quale riferimento per alcune lavorazioni meccaniche interne dedicate alle valvole. La componente systems completa l'offerta della Divisione mediante pacchetti completi per misurazione, filtrazione, preriscaldamento e regolazione di pressione, inclusi *skid* e apparecchiature in pressione come trappole di lancio e ricezione *pig* e sistemi di protezione alta integrità (*High Integrity Pressure Protection System* o HIPPS). Con sede a Castel San Giovanni, la Systems sta vedendo un rapido sviluppo sul mercato e una crescente attrattività da parte dei nostri clienti. Considerata la lunga vita utile dei prodotti, la Valves & Systems è orientata anche alla manutenzione in esercizio e alla fornitura di ricambi mirati, con l'obiettivo di assicurare continuità operativa in sicurezza per l'intero ciclo di lavoro di impianti, *equipment* e strumentazione installati. Questo servizio integrato consente alla V&S di proporsi come partner ideale per la gestione delle soluzioni offerte nel lungo periodo, assicurando supporto tecnico in tutte le fasi in operazione. Di natura distinta risulta Tecnoforge, che presidia trasformazioni metallurgiche interne e alimenta sia le linee del Gruppo sia e soprattutto clienti esterni tramite raccordi e pezzi forgiati speciali destinati a condizioni di esercizio severe; il valore di prodotto è costruito lungo sequenze di forgiatura, trattamenti termici e lavorazioni di finitura, con controlli non distruttivi a garanzia di integrità e tracciabilità.

La fisiologica intensità energetica dei cicli è gestita con logiche industriali dedicate e con monitoraggio coerenti con i requisiti di rendicontazione ambientale applicabili, a fronte di una domanda prevalentemente produttiva più che di servizio post-vendita. Fire Fighting integra competenze meccaniche, elettrotecniche e di controllo per fornire sistemi antincendio completi, dalla conformità dei singoli componenti fino all'integrazione nell'impianto finale; i pacchetti combinano gruppi di pompaggio, valvole, sensori, quadri di comando e di controllo e, in funzione del contesto, tecnologie *water mist* e *foam*, con esecuzione di prove di pressione, flusso e tenuta coerenti con gli standard applicabili e, quando previsto, con attività di installazione e messa in servizio in campo. Il post-vendita è strutturato attraverso ispezioni, riparazioni, formazione e aggiornamenti, con l'obiettivo di tutelare la continuità operativa dei siti serviti in conformità alle normative di riferimento. Broady Flow Control opera con sede a Hull nel Regno Unito e contribuisce con una gamma focalizzata su *safety relief valves*, *pressure reducing sustaining*, *pilot operated* e *hydrant valves*, con livelli di tracciabilità e qualifica coerenti con i requisiti dei segmenti navale e difesa; il perimetro industriale include progettazione, fonderia per leghe non ferrose, lavorazioni, assemblaggio e controlli non distruttivi in sede, con verifiche periodiche su orizzonti pluriennali, gestione del fine vita e, sul mercato domestico, modalità di consegna anche *ex works* con parte delle installazioni seguite da una rete di reseller.

¹Valvitalia giudica molto significativa la modifica del nuovo assetto interno del Gruppo; pertanto, la condivisione prescinde dal periodo di rendicontazione del presente Bilancio

Gruppo Valvitalia





Catene del valore

La definizione delle catene del valore rappresenta un passaggio centrale per comprendere in profondità le dinamiche industriali e organizzative di Valvitalia. Questo strumento consente di leggere in modo sistematico come il Gruppo genera valore, quali attività presidia direttamente e quali affida ai propri partner e fornitori. È attraverso questa lente che diventa possibile indagare in modo efficace impatti, rischi e opportunità lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

lavoro ha consentito non solo di disporre di uno strumento più accurato per la rendicontazione e l'analisi di materialità, ma anche di migliorare la comprensione reciproca all'interno dell'organizzazione e di consolidare un lessico comune nella descrizione dei processi.

Il risultato è la definizione di tre catene del valore distinte, corrispondenti alle principali aree di attività: Fire Fighting, Tecnoforge e Valves & Systems.

La catena del valore si articola in tre macroaree:

- *Upstream*, che include l'approvvigionamento delle materie prime, le prime lavorazioni e la logistica in ingresso;
- *Midstream*, che rappresenta il cuore della trasformazione industriale, con le attività di produzione, assemblaggio e collaudo;
- *Downstream*, che comprende distribuzione, installazione, utilizzo, servizi post-vendita e gestione del fine vita.

Rispetto all'anno precedente, il Gruppo ha compiuto un significativo passo avanti nella definizione puntuale delle proprie catene del valore. Attraverso un percorso strutturato di interviste e confronti con le diverse funzioni aziendali, è stato possibile ricostruire con maggiore precisione ogni fase, chiarire passaggi non sempre esplicitati e rafforzare la coerenza interna tra Business Unit e siti produttivi. Questo



La catena del valore è un passaggio centrale per comprendere in profondità le dinamiche industriali e organizzative di Valvitalia: grazie a questa analisi è possibile comprendere come il Gruppo genera valore, quali attività presidia e per quali si affida ai propri partner.

Valves & Systems

La catena del valore della Divisione Valves & Systems, comprensiva anche di Suzhou e della Business Unit Broady, esprime con chiarezza la complessità ingegneristica di Valvitalia. Il percorso inizia con l'approvvigionamento di acciaio e leghe speciali, ottenuti tramite estrazione o riciclo di rottami, e con le lavorazio-

ni in acciaieria che producono i semilavorati di base. Questi vengono inviati agli stabilimenti per le successive trasformazioni, salvo il caso della sede di Broady che, disponendo di forni per la forgiatura, gestisce internamente parte di queste attività, collocandole direttamente nel cuore del processo.

Negli stabilimenti della Divisione prende forma la fase centrale: i semilavorati vengono sottoposti a controlli dimensionali e qualitativi, poi lavorati con processi di precisione come tornitura, fresatura e foratura. Seguono i trattamenti anticorrosione - *weld overlay* e *coating* interni - che permettono alle valvole di resistere in condizioni operative

aggressive. L'assemblaggio delle diverse componenti, dal corpo valvola agli attuatori, rappresenta il passaggio successivo, a cui si affiancano test funzionali e collaudi di pressione e tenuta. Le ultime fasi comprendono marcatura laser, verniciatura epossidica protettiva e imballaggio personalizzato.

L'ultima parte della catena prevede la distribuzione dei prodotti verso clienti internazionali, attraverso logistica multimodale che combina trasporto su gomma, ferrovia e nave, con il ricorso all'aereo per urgenze. Una volta installati, i prodotti vengono utilizzati in contesti critici, dove continuità e sicurezza sono imprescindibili. Per garantire prestazioni costanti, la Divisione

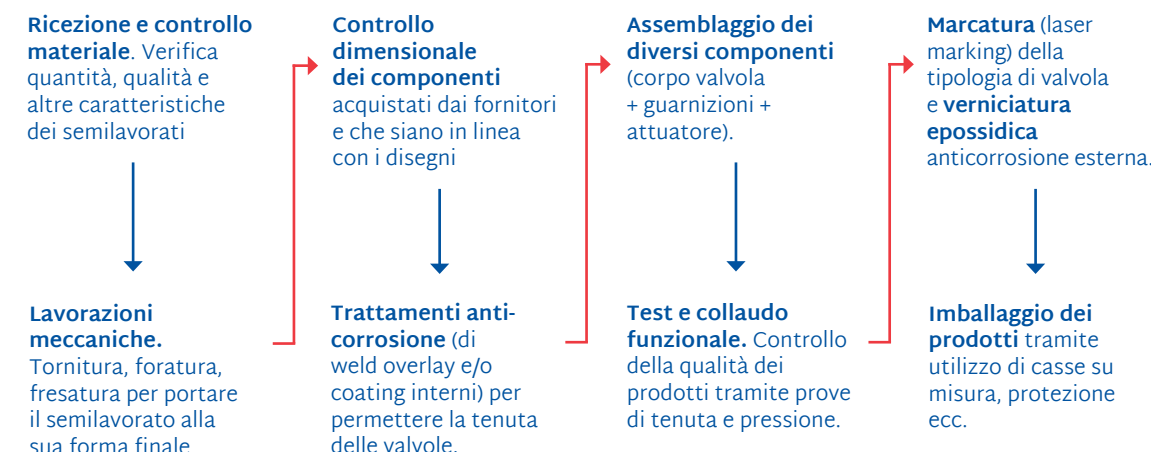
ne fornisce un servizio post-vendita strutturato, che comprende manutenzione, assistenza tecnica e supporto alla gestione dei guasti. Al termine della vita utile, le componenti non recuperabili vengono smaltite, mentre i metalli rientrano nel ciclo dell'acciaio, chiudendo così un percorso produttivo che unisce competenze tecnologiche e attenzione alla sostenibilità.



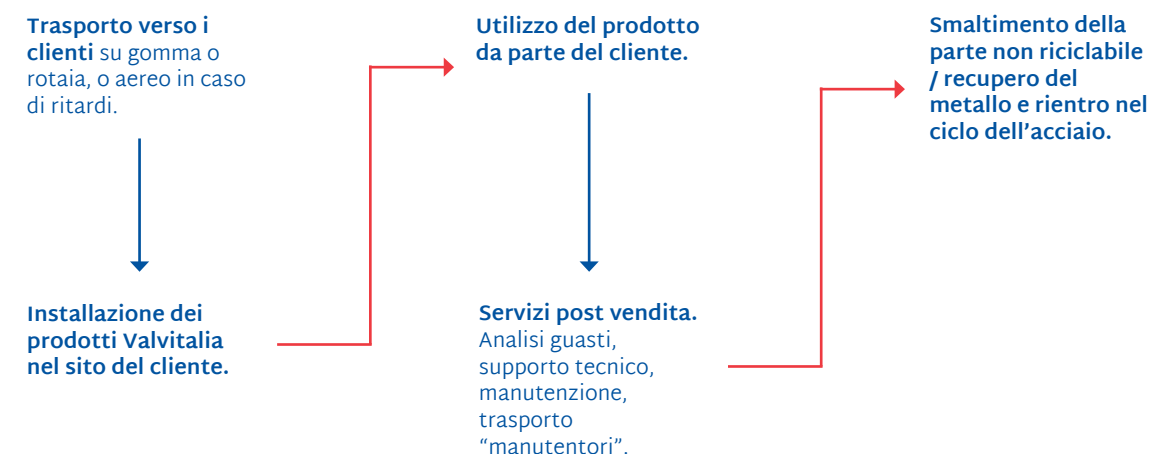
Upstream



Midstream



Downstream



Tecnoforge

La catena del valore di Tecnoforge si distingue per la centralità dei processi metallurgici e per la capacità di trasformare acciaio e leghe in prodotti forgiati ad alta resistenza. L'inizio del percorso è legato all'approvvigionamento di minerali come ferro, nichel, molibdeno, manganese e cromo, oppure di acciaio rici-

clato, che viene lavorato in acciaieria per generare billette, bramme, lingotti e lamiere. Questa fase di trasformazione preliminare avviene attraverso processi energivori come fusione, colata e laminazione e fornisce gli input necessari allo stabilimento.

Una volta ricevuti i semilavorati, ha inizio la fase più caratterizzante della catena: la forgiatura. I materiali vengono riscaldati e modellati, dando vita a flange, giunti e colli che devono sopportare condizioni di esercizio particolarmente gravose. A valle della forgiatura, i prodotti vengono sottoposti a trattamenti termici e rifiniti attraverso lavorazioni

meccaniche di precisione - tornitura, foratura, filettatura, sabbiatura. La qualità di ogni pezzo è verificata con tecniche non distruttive come ultrasuoni, radiografie e liquidi penetranti, a garanzia di un'elevata affidabilità. La conclusione del processo produttivo è segnata dall'imballaggio, anch'esso progettato per preservare l'integrità dei componenti.

La fase finale si sviluppa lungo catene logistiche internazionali, che prevedono trasporti su gomma e rotaia fino ai porti, spedizioni via nave e successivi inoltri terrestri o ferroviari verso i clienti finali. In circostanze particolari, si ricorre al trasporto aereo per ridurre i tempi di consegna. I prodotti trovano applicazione in impianti industriali e

infrastrutture strategiche, dove la sicurezza operativa è prioritaria.

Upstream

Estrazione di materie prime (ferro, nickel, molibdeno, manganese, cromo) e/o riciclo dell'acciaio.

Trasporto verso le acciaierie per la lavorazione intermedia.

Lavorazione in acciaieria (fusione, colata, affinazione per la produzione di billette, bramme e lingotti).

Trasporto delle billette verso laminatoio.

Riscaldamento e laminazione lamiere.

Trasporto delle lamiere verso Tecnoforge.

Midstream

Ricezione e controllo materiale. Verifica quantità, qualità e altre caratteristiche dei semilavorati.

Riscaldamento dei semilavorati per portarli a una temperatura adatta al processo di forgiatura.

Forgiatura. Lavorazione dei prodotti per la creazione di giunti, flange, colli. Processo effettuato tramite utilizzo della pressa idraulica.

Trattamenti termici. Tornitura, foratura, filettatura, sabbiatura per rifinire il prodotto.

Controllo qualità dei prodotti con metodologie specifiche (liquidi penetranti, ultrasuoni, magnetoscopia, radiografie).

Imballaggio dei prodotti tramite utilizzo di casse su misura, protezione ecc.

Downstream

Trasporto verso i clienti su gomme/ rotaie fino al porto più vicino, trasporto del container via nave e successivo trasporto al cliente finale a mezzo gomma o treno (o trasporto aereo in caso di ritardi).

Installazione dei prodotti Tecnoforge nel sito del cliente.

Utilizzo da parte del cliente del prodotto Tecnoforge.

Servizi post-vendita (solo in caso di non conformità).

Smaltimento della parte non riciclabile / **Recupero del metallo** e rientro nel ciclo dell'acciaio.

Fire Fighting

La catena del valore di Fire Fighting si caratterizza per l'integrazione di competenze meccaniche, elettrotecniche e chimiche, necessarie a realizzare sistemi antincendio complessi e affidabili. Il percorso prende avvio con l'approvvigionamento di materie prime eterogenee - metalli, plastiche, componenti elet-

tronici, terre rare e gas estinguenti - che, attraverso una rete globale di fornitori, vengono trasformate in semilavorati come pompe, motori, serbatoi e bombole. Questi materiali, trasportati via mare o su strada, arrivano agli stabilimenti Valvitalia già in forme adatte all'integrazione nelle fasi successive.

All'interno dei siti produttivi si sviluppa la fase centrale, dove il *know-how* ingegneristico e produttivo si traduce nella progettazione e realizzazione degli impianti antincendio. Qui i componenti vengono ricevuti, controllati e poi assemblati in sistemi completi che uniscono pompe, valvole, sensori e quadri di comando. L'attenzione ai controlli

è particolarmente elevata: prove di pressione, flusso e tenuta assicurano che ogni sistema risponda agli standard di sicurezza richiesti da un settore che non ammette margini di errore. A completare questa fase vi è l'imballaggio, spesso progettato su misura, che tutela i prodotti durante il trasporto.

La parte finale della catena vede i sistemi Fire Fighting uscire dai siti produttivi per raggiungere i clienti attraverso logistiche multimodali che includono trasporto su gomma, ferrovia e, quando necessario, spedizioni aeree. Una volta consegnati, i prodotti vengono installati presso le strutture del cliente e sottoposti a test in campo. I servizi post-ven-

dita rappresentano un elemento fondamentale, comprendendo manutenzione programmata, assistenza tecnica e gestione di eventuali guasti.

Upstream

Estrazione di materie prime (ferro, nickel, silicio, terre rare, petrolio, gas) per le parti elettroniche, plastiche, di acciaio e dei gas.

Trasporto delle materie prime verso i diversi siti di **lavorazione intermedia**.

Lavorazione intermedia. Creazione di pompe, motori, bombole, serbatoi e agenti estinguenti.

Trasporto verso l'azienda. Prodotti semilavorati consegnati via mare o strada.

Midstream

Progettazione dell'impianto o sistema antincendio.

Ricezione e controllo delle componenti. Verifica della quantità, della qualità e delle altre caratteristiche dei semilavorati.

Assemblaggio. Assemblaggio e montaggio delle pompe, serbatoi, valvole, quadri e sensori.

Test e collaudo. Test di flusso, pressione, tenuta e collaudo funzionale.

Imballaggio. Imballaggio dei prodotti tramite l'utilizzo di casse su misura, protezione ecc.

Downstream

Trasporto verso i clienti su gomma o rotaia, o aereo in caso di ritardi.

Installazione dei prodotti Valvitalia nel sito del cliente.

Test e collaudo in campo.

Utilizzo del prodotto da parte del cliente.

Servizi post vendita Analisi guasti, supporto tecnico, manutenzione, trasporto "manutentori".

Smaltimento della parte non riciclabile / **Recupero** dei materiali riciclabili.

2

Governance delle questioni ESG

- 24 **ESRS e perimetro di rendicontazione**
- 25 **Analisi di materialità**
 - Impatti materiali
 - Rischi e opportunità materiali
- 28 **Piano di miglioramento**



ESRS e perimetro di rendicontazione

Il presente Bilancio di Sostenibilità è redatto in coerenza con i principi e le linee guida previste dagli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), approvati in attuazione della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD). Pur non essendo attualmente soggetta all'obbligo normativo di rendicontazione in base alla direttiva, Valvitalia ha scelto di allineare volontariamente i propri contenuti e criteri di *disclosure* agli standard ESRS, nella convinzione che la trasparenza, la tracciabilità delle performance e l'adozione di metriche strutturate rappresentino elementi chiave di un percorso industriale solido, responsabile e orientato al lungo termine. In discontinuità rispetto alle edizioni precedenti, questo Report segna un passaggio rilevante sul piano metodologico e organizzativo.



Pur non essendo formalmente obbligata alla rendicontazione di sostenibilità secondo i principi degli ESRS, Valvitalia ha scelto di allinearsi volontariamente per realizzare un percorso strutturato e significativo a favore della sostenibilità.

Per la prima volta, il perimetro di rendicontazione è stato esteso all'intero Gruppo e oltre i confini nazionali, includendo anche le sedi produttive estere, al fine di rappresentare in modo più completo e integrato l'attività del Gruppo lungo l'intera catena del valore. Nel corso del 2024, infatti, il perimetro è stato aggiornato per comprendere, oltre ai cinque stabilimenti italiani – Rivanazzano Terme, Brendola, Castel San Giovanni, Arena Po e Ancona – anche il sito produttivo di Suzhou (Cina), parte della Valves & Systems Division, e il sito di Hull (Regno Unito), sede dell'unità Broady.

L'estensione consente di armonizzare le metriche tra sedi, migliorare la comparabilità dei dati, rafforzare la tracciabilità dei processi e offrire una visione unitaria della performance complessiva del Gruppo, nei diversi contesti in cui opera. I criteri di consolidamento, i confini organizzativi e le metodologie di raccolta e controllo sono stati aggiornati per assicurare coerenza informativa tra siti, con evidenza puntuale delle eventuali specificità locali rilevanti per la lettura dei dati. Questa evoluzione metodologica, oltre a migliorare la qualità informativa del Report, riflette una maggiore integrazione delle logiche ESG nei processi industriali e decisionali del Gruppo, che proseguirà anche nei prossimi esercizi con l'ulteriore affinamento delle pratiche di raccolta, analisi e rendicontazione.

Analisi di materialità

Nel corso del 2024, Valvitalia ha aggiornato in modo sostanziale la propria analisi di materialità, integrando nel processo la dimensione internazionale del Gruppo. L'aggiornamento rappresenta un'evoluzione significativa rispetto alle edizioni precedenti del bilancio, sia per l'ampliamento del perimetro di rendicontazione – che per la prima volta include le sedi estere di Suzhou (Cina) e Hull (Regno Unito) – sia per la definizione di un modello di valutazione più strutturato e partecipato, in grado di cogliere con maggior precisione gli impatti, i rischi e le opportunità collegati all'intera catena del valore del Gruppo.

L'analisi di materialità è stata condotta attraverso un processo che ha coinvolto in modo diretto le funzioni aziendali centrali e le principali unità operative, sia italiane che estere. Le attività sono state coordinate dalla funzione ESG con il supporto delle direzioni competenti in materia di produzione, salute e sicurezza, risorse umane, ambiente, qualità e finanza. La metodologia adottata ha previsto interviste strutturate e sessioni di confronto mirate, finalizzate a raccogliere valutazioni omogenee sui temi di sostenibilità proposti dagli ESRS. Questo approccio ha consentito di costruire una mappa integrata degli impatti, dei rischi e delle opportunità che caratterizzano il modello industriale di Valvitalia, individuando le aree più rilevanti per la gestione e per la rendicontazione.

L'estensione del perimetro a livello internazionale ha aggiunto una dimensione qualitativa importante, ov-

vero ha permesso di considerare specificità normative, ambientali e sociali proprie dei nuovi contesti considerati, rafforzando la rappresentatività dell'analisi. L'interazione tra le sedi è stata gestita attraverso meccanismi di validazione incrociata, in modo da garantire coerenza dei risultati, comparabilità dei dati e tracciabilità dei giudizi espressi. L'approccio si è rivelato anche un'occasione di crescita interna, poiché ha stimolato il confronto operativo tra funzioni e mercati diversi, favorendo un allineamento strategico su obiettivi e priorità ESG comuni.

La valutazione dei temi materiali è stata condotta secondo i criteri della doppia materialità; pertanto, sono stati analizzati i temi sia in termini di impatto del Gruppo sull'ambiente e sulla società (**materialità d'impatto**) sia in termini di effetti potenziali su risultati economici, patrimoniali e finanziari (**materialità finanziaria**). Per la stima della rilevanza sono state applicate le metriche e le scale di valutazione definite dagli ESRS, differenziate per impatti, rischi e opportunità.

Impatti materiali

L'analisi degli impatti materiali ha evidenziato come le attività di Valvitalia, in tutte le fasi della propria catena del valore, siano portatrici di conseguenze ambientali, sociali ed economiche di diversa natura e rilevanza. Alcuni impatti risultano già oggi osservabili e dunque classificabili come **reali**, altri si configurano come

potenziali, ossia manifestabili in particolari condizioni operative o di contesto. In entrambi i casi, si tratta di effetti che hanno una portata significativa in quanto esprimono il grado di interazione del Gruppo con gli ecosistemi ambientali, con i propri dipendenti, con le comunità locali e con gli utilizzatori finali dei prodotti. La loro analisi non si limita a descrivere situazioni statiche, ma consente di comprendere le connessioni profonde tra il modello industriale di Valvitalia e le dinamiche esterne, offrendo indicazioni utili per rafforzare il sistema di governance della sostenibilità e orientare le strategie aziendali verso

una creazione di valore responsabile e condiviso. In questo quadro, tale analisi assume per Valvitalia un ruolo abilitante, perché rende possibile individuare con chiarezza le aree sulle quali potenziare i presidi già in essere e, ove necessario, progettare e implementare nuovi meccanismi di controllo e tutela. La lettura sistemica degli impatti lungo l'intera catena del valore consente di definire priorità di intervento, allocare in modo mirato le risorse, aggiornare standard e policy, introdurre strumenti di prevenzione e mitigazione più efficaci (KPI, soglie di attenzione, audit e formazione mirata) e colmare tempestivamente eventuali divari.

Tema	Descrizione dell'impatto	Reale / Potenziale	Positivo / Negativo	Rilevanza
Cambiamenti climatici	Condizioni di lavoro legate al cambiamento climatico	Potenziale	Negativo	Media
Cambiamenti climatici	Emissioni GHG legate alle attività (upstream, operazioni, downstream)	Reale	Negativo	Media
Cambiamenti climatici	Emissioni legate al fabbisogno energetico delle attività	Reale	Negativo	Media
Economia circolare	Smaltimento da parte del cliente	Potenziale	Negativo	Media
Economia circolare	Gestione dei rifiuti industriali	Potenziale	Negativo	Media
Economia circolare	Durata e riparabilità dei prodotti	Reale	Positivo	Alta
Forza lavoro propria	Sicurezza sul lavoro	Potenziale	Negativo	Alta
Forza lavoro propria	Benessere dei dipendenti	Reale	Positivo	Media
Comunità locali	Sicurezza delle comunità locali	Potenziale	Negativo	Alta
Comunità locali	Fornitori e comunità locali	Potenziale	Negativo	Alta
Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza degli utilizzatori finali	Potenziale	Negativo	Alta
Consumatori e utilizzatori finali	Riservatezza e privacy	Reale	Positivo	Media
Consumatori e utilizzatori finali	Salute degli utilizzatori finali	Reale	Positivo	Media
Condotta delle imprese	Pratiche di pagamento ai fornitori	Reale	Positivo	Media

Rischi e opportunità materiali

Parallelamente, sono stati analizzati i principali rischi e le opportunità con potenziale impatto economico, patrimoniale e finanziario, derivanti dai fattori ESG. Questi elementi riflettono la capacità del Gruppo di operare in un ecosistema globale in cui la sostenibilità influisce in modo crescente sulle dinamiche di mercato, sulle normative e sulle scelte di investimento. L'analisi dei rischi e delle opportunità ha lo scopo di

mettere in evidenza come i temi di sostenibilità possano tradursi in effetti economici, patrimoniali e finanziari per Valvitalia. Si tratta di scenari che potrebbero manifestarsi in funzione dell'evoluzione del contesto esterno, delle normative, dei mercati e delle dinamiche sociali e ambientali. La prospettiva adottata intende dunque valutare le possibili conseguenze che, seppure ipotetiche, risultano plausibili e in alcuni casi altamente probabili alla luce delle caratteristiche industriali e della posizione del Gruppo nei mercati internazionali.

Tema	Tipo	Descrizione	Rilevanza
Cambiamenti climatici	Rischio	Eventi estremi	Alta
Cambiamenti climatici	Rischio	Normative ambientali	Alta
Cambiamenti climatici	Opportunità	Richiesta di prodotti per progetti sostenibili	Media
Energia	Rischio	Prezzi energetici	Alta
Energia	Opportunità	Autoproduzione e/o recupero di energia	Molto alta
Inquinamento	Rischio	Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti	Molto alta
Economia circolare	Rischio	Instabilità del mercato delle materie prime	Alta
Forza lavoro	Opportunità	Clima sereno e produttività	Alta
Forza lavoro	Rischio	Ricambio generazionale del personale	Alta
Forza lavoro	Opportunità	Buone pratiche di welfare e produttività	Media
Forza lavoro propria	Opportunità	Crescita delle competenze dei dipendenti	Media
Forza lavoro propria	Rischio	Retribuzione di genere	Media
Lavoratori nella catena del valore	Rischio	Diritti dei lavoratori	Alta
Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	Guasti o difetti di prodotto	Alta
Consumatori e utilizzatori finali	Rischio	Dati sensibili	Molto alta
Consumatori e utilizzatori finali	Opportunità	Attività etiche e corrette	Alta
Condotta delle imprese	Opportunità	Contrasto alla corruzione	Alta

I rischi e le opportunità individuati derivano direttamente dai principali fattori ESG legati alla normativa e riflettono la capacità di Valvitalia di operare in un ecosistema globale in cui le istanze di sostenibilità assumono un peso sempre maggiore nelle decisioni politiche, industriali e finanziarie. Il legame tra sostenibilità e performance economica è concreto: normative più stringenti, eventi climatici estremi, tensioni nella supply chain o crescenti aspettative sociali potrebbero comportare costi aggiuntivi, interruzioni delle attività, sanzioni reputazionali e perdite di mercato. Allo stesso tempo, la capacità di anticipare queste tendenze e di adattarsi in modo proattivo potrebbe costituire una fonte di vantaggio competi-

tivo, consentendo di rafforzare la resilienza del modello industriale, attrarre clienti sempre più sensibili ai criteri ESG e migliorare la posizione del Gruppo nei mercati più esigenti.

I rischi analizzati si riferiscono dunque a **potenziali** eventi o condizioni che potrebbero avere effetti negativi sui risultati economici di Valvitalia, incidendo su costi, margini operativi, flussi finanziari o accesso ai mercati. All'opposto, le opportunità individuate riguardano scenari in cui le stesse dinamiche potrebbero generare benefici economici, nuovi spazi di mercato, riduzione dei costi operativi o rafforzamento della reputazione aziendale.

modelli di funzionamento, e di lungo periodo rivolte a stabilizzare i risultati e a ridurre in modo strutturale l'esposizione agli impatti e ai rischi.

A tal fine, per ciascuna azione sono in via di definizione metriche di monitoraggio coerenti con l'impostazione del presente Report, comprensive di indicatori quantitativi e qualitativi funzionali a misurare l'andamento nel tempo, a verificare l'effettiva capacità di mitigazione rispetto agli impatti e ai rischi considerati prioritari e a consentire, ove necessario, tempestivi interventi di riallineamento. L'adozione di tali metriche permetterà, inoltre, di assicurare la tracciabilità delle attività svolte e la comparabilità dei risultati tra periodi, supportando il processo di rendi-

contazione e la comunicazione verso gli stakeholder. In questa prospettiva, il Piano si configura come un percorso evolutivo e dinamico, destinato ad essere aggiornato alla luce delle risultanze dei prossimi cicli di materialità e delle evidenze che deriveranno dall'applicazione delle metriche stesse, preservando la coerenza con l'impianto metodologico del Report e mantenendo l'attenzione focalizzata sugli impatti e sui rischi a maggiore rilevanza per il Gruppo.

A tal proposito, Valvitalia assicura che il Piano verrà riportato nei prossimi Report di Sostenibilità e presentato in maniera approfondita e trasparente.

Piano di miglioramento

Negli ultimi esercizi, la redazione del Report di Sostenibilità ha consentito a Valvitalia di approfondire in modo progressivo e sistematico l'analisi di materialità, rafforzando la conoscenza degli impatti, rischi e opportunità connessi alle attività del Gruppo lungo la catena del valore e rispetto alle attese dei portatori di interesse; tale percorso, sviluppato attraverso cicli successivi di rilevazione e confronto, ha reso via via più chiaro il perimetro delle priorità e le aree sulle quali concentrare gli sforzi di gestione.

Il presente aggiornamento dell'analisi di materiali-

tà ha rappresentato, in particolare, l'occasione per avviare la costruzione di un piano di azioni che traduce le evidenze emerse in un programma di interventi organico e graduato nel tempo, con l'obiettivo esplicito di rispondere agli impatti negativi e ai rischi individuati come maggiormente rilevanti. Nello specifico, il piano - in fase di definizione - prevede un set di iniziative di breve periodo orientate a consolidare le basi operative necessarie alla gestione delle priorità emerse, di medio periodo finalizzate a integrare stabilmente tali priorità nei processi aziendali e nei



L'aggiornamento dell'analisi di materialità, dovuto a seguito dell'inclusione degli stabilimenti esteri nel perimetro di rendicontazione, ha permesso di avviare la costruzione di un piano di intervento organico per rispondere agli impatti negativi e ai rischi risultanti maggiormente rilevanti.

3

Le persone in Valvitalia

- 32 Il valore delle
persone
- 36 Sicurezza e formazione
- 40 Le iniziative



Il valore delle persone

Le persone rappresentano la risorsa più strategica per Valvitalia: competenze, esperienza e motivazione costituiscono i pilastri operativi su cui si fonda la capacità del Gruppo di presidiare settori complessi, caratterizzati da requisiti stringenti e da un’elevata responsabilità sociale. Per questo motivo, l’attenzione alle condizioni di lavoro, alla valorizzazione delle professionalità e alla tutela della salute e sicurezza sono tutti elementi dell’identità del Gruppo che si realizza in un insieme articolato di politiche, strumenti e azioni concrete.

Il benessere delle persone è per Valvitalia un obiettivo strategico e un principio operativo trasversale; l’azienda promuove condizioni di lavoro eque, inclusive e sicure, rafforzando il legame tra performance organizzativa e qualità dell’esperienza lavorativa.

Il Codice Etico delinea con chiarezza i principi che regolano la gestione del personale lungo tutte le fasi del rapporto di lavoro: selezione, inserimento, crescita, valutazione. A rafforzare questi impegni si affianca la Politica per la Diversità e l’Inclusione, adottata in modo uniforme in tutte le sedi del Gruppo. Il documento riconosce il valore delle differenze individuali – di genere, età, abilità, orientamento, origine o formazione – e promuove attivamente la costruzione di un ambiente di lavoro aperto e accessibile. Le misure attivate includono la rimozione di barriere fisiche e culturali, la promozione dell’equilibrio di genere nei ruoli di responsabilità, il sostegno alla conciliazione

vita-lavoro attraverso strumenti come lo smart working e la flessibilità oraria, e la valorizzazione della pluralità di competenze e percorsi.

In materia di salute e sicurezza, tutti i siti produttivi e operativi del Gruppo sono attualmente certificati ISO 45001, con la sola eccezione della sede britannica di Broady. Il sistema adottato promuove una cultura della prevenzione diffusa, che parte dall’analisi sistematica dei rischi e si traduce in piani di intervento, formazione mirata, audit interni e meccanismi strutturati di segnalazione. L’approccio si basa sulla definizione di ruoli e responsabilità chiare, sulla partecipazione attiva dei lavoratori e sull’aggiornamento continuo delle misure in funzione dell’evoluzione dei contesti e delle tecnologie. L’obiettivo è costruire un ambiente di lavoro in cui la sicurezza sia parte integrante delle scelte operative, contribuendo alla tutela della salute e alla qualità complessiva della vita lavorativa.

Pur non essendo certificata ISO 45001, la sede di Broady adotta prassi consolidate e coerenti con gli standard del Gruppo, come momenti quotidiani di sensibilizzazione (*safety moments*), strumenti di formazione periodica (*toolbox talks*), facoltà riconosciuta ai dipendenti di interrompere un’attività ritenuta non sicura, e un sistema formale di coinvolgimento dei lavoratori attraverso riunioni HSE e percorsi di aggiornamento continui. Queste iniziative, integrate nella gestione ordinaria, testimoniano un impegno concreto e diffuso, orientato al miglioramento continuo.

A presidio della legalità e della trasparenza, è inoltre attivo un canale di *whistleblowing*, accessibile a tutto il personale, che consente la segnalazione – anche in forma anonima – di violazioni, comportamenti scorretti o situazioni potenzialmente lesive. Il sistema assicura riservatezza, tracciabilità e protezione del segnalante, rafforzando la fiducia interna e contribuendo a mantenere un clima di lavoro rispettoso e collaborativo.

Nel 2024 la popolazione complessiva di Valvitalia ha raggiunto 834 dipendenti, con una media annua pari a

813 unità. La composizione per genere evidenzia una partecipazione femminile pari al 24,5% del totale (204 donne), con variazioni significative tra le sedi: in Cina la quota raggiunge il 38,6%, a conferma di un più ampio accesso delle donne a ruoli tecnici e di back-office; in Italia si attesta al 23%, in progressivo miglioramento grazie al rafforzamento di contratti stabili e a tempo pieno; nel sito britannico, la percentuale è inferiore (15,1%), coerente con la forte specializzazione manifatturiera e il profilo storico delle attività.

KPI (Numero di dipendenti)	Totale	Italia	Cina	Broady
Contratti a tempo indeterminato	752	636	43	73
— di cui uomini	584	493	29	62
— di cui donne	168	143	14	11
Contratti a tempo determinato	82	11	71	0
— di cui uomini	47	5	42	0
— di cui donne	35	6	29	0
Orario variabili	0	0	0	0
Full-time	801	619	114	68
— di cui uomini	626	497	70	59
— di cui donne	175	122	44	9
Part-time	33	28	0	5
— di cui uomini	4	1	0	3
— di cui donne	29	27	0	2

La distribuzione anagrafica restituisce l’immagine di una popolazione complessivamente matura e ben bilanciata. Il 48,1% dei dipendenti ha un’età compresa tra i 30 e i 50 anni, fascia chiave per garantire presidio tecnico e capacità evolutiva; il 44% ha più di 50 anni, elemento che testimonia un forte radicamento di competenze e una bassa rotazione nei ruoli strategici. L’età media varia significativamente tra le sedi:

Suzhou presenta una forza lavoro più giovane (19,3% under 30), funzionale allo sviluppo di percorsi di *upskilling* e crescita interna; Broady combina una forte presenza senior (47,9% over 50) con un 27,4% di under 30, utile a favorire il ricambio e il trasferimento di competenze; in Italia, la struttura è marcatamente stabile, con una composizione senior-mid career che riflette la storicità delle competenze industriali del Gruppo.

KPI	Totale	Italia	Cina	Regno Unito
Lavoratori under 30	66	24	22	20
Lavoratori 30–50 anni	401	305	78	18
Lavoratori over 50	367	318	14	35

La presenza manageriale si attesta a 50 unità complessive, di cui 8 donne (16,0%). Il dato, seppur contenuto, evidenzia segnali positivi: in Cina e nel Regno Unito la presenza femminile nei ruoli di responsabilità raggiunge rispettivamente il 33,3% e il 22,2%, mentre in Italia – dove il management è storicamente ancorato a funzioni tecnico-industriali – il valore è ancora ridotto (9,4%), ma in evoluzione. Dal punto di vista delle relazioni industriali, tutti i dipendenti italiani sono coperti da Contratto Collettivo Nazionale (CCNL), elemento che garantisce stabilità normativa, tutela dei diritti e trasparenza retributiva. A fine 2024, 99 lavoratori risultano iscritti a un’organizzazione sindacale, confermando una partecipazione attiva e formalizzata al dialogo sociale.

Nei contesti esteri, il rispetto della libertà sindacale è pienamente garantito. Nel sito britannico, la maggioranza del personale aderisce a *Unite the Union*, con rappresentanza strutturata e incontri regolari tra management e lavoratori; in Cina sono attivi strumenti formalizzati di consultazione, supervisionati dalla funzione HR locale, che garantiscono un presidio continuo della qualità relazionale e delle tutele. Infine, le politiche retributive adottate dal Gruppo sono improntate a principi di equità e coerenza rispetto ai benchmark territoriali. In Italia, il CCNL garantisce soglie minime di riferimento e criteri trasparenti di inquadramento; nel Regno Unito e in Cina, le retribuzioni sono allineate ai valori medi di mercato, sulla base di dati verificati periodicamente.



Sicurezza e formazione

Il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, ispirato alla norma internazionale ISO 45001, rappresenta il pilastro principale delle politiche di tutela fisica e psicologica del personale. Alla fine del 2024, sei delle sette unità produttive del Gruppo risultano certificate, con la sola eccezione del sito britannico Broady, che applica comunque presidi strutturati coerenti con la normativa locale e gli standard Valvitalia.

L'intera popolazione aziendale, senza distinzioni geografiche o contrattuali, è coperta da un sistema di prevenzione e protezione attivo, che garantisce sorveglianza sanitaria, visite mediche obbligatorie e percorsi di monitoraggio dei rischi su base regolare.

La governance del sistema è presidiata in Italia da 3 Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, supportati da 3 medici competenti e da una rete di 7

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), presenti nei diversi stabilimenti. All'estero, ruoli e responsabilità sono attribuiti a figure equivalenti, in coerenza con i requisiti normativi locali, a conferma di un'impostazione internazionale ma fortemente integrata. Sia il sito di Suzhou che quello di Broady presentano un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. L'approccio adottato è di tipo proattivo, finalizzato all'identificazione tempestiva dei fattori di rischio e alla promozione di comportamenti consapevoli, mediante attività di formazione, segnalazione e coinvolgimento diffuso.

Nel 2024 Valvitalia ha confermato l'efficacia del proprio approccio alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, rafforzando presidi, responsabilità condivise e strumenti di prevenzione.

KPI	2024
Numero di unità produttive	7
Unità produttive certificate sicurezza sul lavoro (ISO 45001)	6
RSPP – Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione	3
Medici competenti	3
RLS – Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	9
Personale sottoposto a visite di sorveglianza sanitaria	tutta la popolazione aziendale
Personale sottoposto a visite mediche di sicurezza	tutta la popolazione aziendale
Lavoratori coperti da un Sistema SSL	tutta la popolazione aziendale
Lavoratori coperti da un Sistema SSL certificato	tutta la popolazione aziendale, ad eccezione del sito UK (Broady)

L'intero personale del Gruppo risulta coperto da un sistema strutturato di gestione salute e sicurezza sul lavoro (SSL) conforme alla normativa locale e, nella quasi totalità dei casi, certificato secondo lo standard ISO 45001. Sia per lo stabilimento di Broady, che per quello di Suzhou, è presente una funzione HSE interna, supportata da un HSE Manager dedicato e da pratiche consolidate di sensibilizzazione e gestione quotidiana dei rischi. A livello di Gruppo, nel corso dell'anno sono stati registrati 13 infortuni, di cui 1 classificato come grave (presso Broady), mentre non si sono verificati infortuni mortali. L'analisi della distribuzione mostra 4 casi in Italia, 4 nel Regno Unito e 5 in Cina. La totalità degli eventi ha avuto un impatto contenuto, con un numero complessivo di 86 giornate perse, distribuite in gran parte nel perimetro italiano (71 giorni) e in misura minore in UK (10 giorni) e Cina (5 giorni). L'approccio adottato consente un monitoraggio continuo dell'esposizione al

rischio, grazie anche alla sorveglianza sanitaria estesa a tutta la popolazione aziendale e all'azione congiunta di figure interne quali i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), i medici competenti e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Sotto il profilo organizzativo, il sito britannico si distingue per un'elevata maturità delle pratiche quotidiane: ogni riunione si apre con un momento dedicato alla sicurezza (*safety moment*), ogni tre mesi si svolgono riunioni HSE, affiancate da incontri tecnici (*toolbox talk*) per diffondere consapevolezza operativa e il personale è formato all'interruzione immediata delle attività non sicure. Questo approccio, integrato e distribuito, è coerente con la cultura della prevenzione che guida il Gruppo, improntata non solo alla riduzione dei rischi, ma anche alla costruzione di una responsabilità diffusa a tutti i livelli.

KPI	Unità di misura	Totale 2024	Italia 2024	Cina 2024	UK 2024
Infortuni sul lavoro registrati	n.	13	4	5	4
Numero di ore lavorate dai dipendenti	n.	1.524.564	1.133.897	233.137	157.530
Infortuni mortali	n.	0	0	0	0
Infortuni gravi	n.	1	0	0	1
Tasso di decessi da infortuni sul lavoro	%	0	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrati	%	-	0,71	4,29	5,08
Tasso di infortuni con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	%	-	0	0	1,27
Numero di giornate perse	n.	86	71	5	10
Infortuni mortali sul lavoro di altri lavoratori nei siti dell'impresa	n.	0	0	0	0
Decessi per malattie connesse al lavoro di altri lavoratori nei siti dell'impresa	n.	0	0	0	0

Questo impianto organizzativo ha reso possibile una gestione efficace della salute nei luoghi di lavoro, fondata su prevenzione, tracciabilità e attenzione alla persona. Il coinvolgimento diretto delle funzioni HSE e dei lavoratori, attraverso momenti strutturati di confronto e formazione, ha contribuito a diffondere una vera e propria cultura della sicurezza come valore condiviso. Sotto il profilo dello sviluppo professionale il 2024 ha segnato un ulteriore consolidamento del performance management come leva strategica di crescita professionale. Complessivamente, 214 persone hanno preso parte a una revisione strutturata delle prestazioni e dello sviluppo, un processo che consente di allineare le competenze individuali alle esigenze aziendali, suppor-

tare la definizione di obiettivi chiari e identificare con precisione i fabbisogni formativi. Lo strumento è stato utilizzato in modo coerente nei diversi contesti, con modalità adattate alle specificità operative. In Italia, la revisione è pienamente integrata nel ciclo HR annuale e copre una vasta gamma di ruoli e livelli. A Suzhou (Cina), 41 lavoratori hanno partecipato all'esercizio, all'interno di un piano di consolidamento delle competenze tecniche e manageriali. A Broady, la revisione ha coinvolto 6 persone, a supporto di una struttura più snella e altamente specializzata, che affianca ai momenti formali una forte cultura del feedback operativo e del confronto diretto.

KPI – Revisione delle prestazioni (2024)	Totale	Italia	Cina	UK
Partecipanti totali	214	167	41	6
– di cui donne	73	61	10	2
– di cui uomini	141	106	31	4

Dal punto di vista della composizione, il coinvolgimento riflette l'equilibrio interno del personale: 73 donne e 141 uomini hanno partecipato al processo, con una significativa rappresentanza femminile nel perimetro italiano, a testimonianza di un utilizzo trasversale dello strumento e di una crescente attenzione all'inclusività nei percorsi di sviluppo. Nel corso dell'esercizio 2024 sono state erogate 11.673 ore di formazione a livello di Gruppo: la distribuzione per Paese risulta allineata alla dimensione dei siti. In Italia si contano 9.069 ore di formazione in totale, mentre Broady totalizza 324 ore e il sito di Suzhou registra 2.280 ore riferite.

La lettura pro capite, calcolata come rapporto ore/dipendenti, restituisce in Italia una media di 14,02 ore di formazione per persona, mentre nel sito di Broady la formazione pro-capite risulta essere di 4,44 ore e in quello di Suzhou 20,00 ore. La media totale del Gruppo risulta essere invece pari a 14,00 ore.

Perimetro	Ore di formazione totali
Italia	9.069
Broady	324
Suzhou	2.280
Totale Gruppo	11.673



Iniziative

Il Gruppo ha consolidato il proprio impegno nella promozione di un ambiente di lavoro sostenibile anche sul piano personale e familiare. Tutti i dipendenti del Gruppo, in Italia e nelle sedi estere, beneficiano della piena tutela dei diritti legati alla genitorialità, in conformità con gli ordinamenti nazionali e i riferimenti contrattuali locali. Allo stesso tempo, è proseguita l’estensione dello smart working per le funzioni compatibili, con l’obiettivo di conciliare in modo equilibrato le esigenze organizzative e le dinamiche personali.

Nel 2024 sono 402 i dipendenti abilitati al lavoro agile, di cui 372 in Italia, 15 in Cina e 15 nel Regno Unito. L’incremento rispetto all’anno precedente testimonia una maturazione progressiva della cultura del lavoro flessibile, che oggi rappresenta una dimensione stabile, monitorata e proporzionata all’interno dell’organizzazione. La flessibilità è utilizzata non solo come risposta a esigenze individuali, ma come strumento per valorizzare l’autonomia, la fiducia e l’efficacia delle funzioni, contribuendo a migliorare la qualità complessiva dell’esperienza lavorativa.

KPI – Smart working abilitato (2024)	Totale	Italia	Cina	UK
Dirigenti/Manager	41	32	1	8
Personale non dirigente	361	340	14	7
Totale smart working abilitati	402	372	15	15

In tutti i siti del Gruppo sono stati attivati programmi di ascolto e coinvolgimento, pensati per garantire una comprensione autentica dei bisogni delle persone e tradurre i feedback raccolti in misure concrete di miglioramento. Interviste individuali, *workshop* trasversali, momenti di scambio informale e sondaggi periodici hanno alimentato un sistema di relazioni fondato sulla fiducia e sulla partecipazione attiva, con ricadute positive sulla motivazione, sul senso di appartenenza e sulla qualità delle interazioni interne.

Parallelamente, il Gruppo ha investito in nuovi strumenti per il presidio del benessere organizzativo, integrando soluzioni di welfare flessibile e misure specifiche di conciliazione tra vita professionale e privata. Lo smart working è stato esteso laddove compatibile con le mansioni, mentre nei contesti produttivi si è lavorato sull’ottimizzazione delle turnazioni e sulla prevenzione dei rischi psico-sociali, con particolare attenzione alla gestione dello stress lavoro-correlato. Questo approccio integrato alla qualità della vita lavorativa si è accompagnato a un rafforzamento dei presidi di sicurezza, attraverso un modello che combina sorveglianza sanitaria estesa, formazione continua, audit interni e pratiche diffuse come le *safety moments* e la *Stop Work Policy*, che attribuisce a ogni dipendente il diritto e il dovere di fermare qualsiasi attività ritenuta non sicura.

Nel campo della formazione e dello sviluppo, il 2024 ha segnato l’avvio di esperienze significative. Tra queste si distingue la Tecnoforge Academy, nata per rispondere a una sfida produttiva nel reparto saldatura e trasformatasi in una piattaforma stabile di *upskilling* e trasferimento di competenze tecniche.


Il programma ha previsto una selezione mirata dei candidati – giovani neodiplomati provenienti da istituti tecnici locali – e un percorso intensivo di quattro settimane con momenti teorici, affiancamenti individuali e tutoraggio in ambiente operativo. L’iniziativa non solo ha permesso di formare nuove figure professionali in un arco di tempo molto breve, ma ha anche consolidato un metodo replicabile di presidio delle competenze critiche e di valorizzazione del capitale umano locale.



In tutti i siti del Gruppo sono stati attivati programmi di ascolto e coinvolgimento, pensati per garantire una comprensione autentica dei bisogni delle persone e tradurre i feedback raccolti in misure concrete di miglioramento. Interviste individuali, *workshop* trasversali, momenti di scambio informale e sondaggi periodici hanno alimentato un sistema di relazioni fondato sulla fiducia e sulla partecipazione attiva, con ricadute positive sulla motivazione, sul senso di appartenenza e sulla qualità delle interazioni interne.



Stakeholder esterni

- 44 Il rapporto con i clienti (S4)
 - 45 L'attenzione per le comunità (S3)
Le nostre iniziative
 - 48 Il rapporto con i fornitori (S2)
- 

Il rapporto con i clienti (S4)

Il rapporto con i clienti per Valvitalia è anzitutto una pratica di affidabilità che combina integrità, presidio tecnico e prossimità operativa lungo l'intero ciclo di fornitura. La relazione è inquadrata da un impianto di governance che tutela la correttezza delle interazioni e la conformità normativa. Codice Etico, Modello 231 e Politica Anticorruzione definiscono comportamenti, responsabilità e controlli interni, affiancati da misure di prevenzione, formazione e monitoraggio. Sono attivi canali di *whistleblowing* accessibili anche in forma anonima, con garanzie di riservatezza e protezione, mentre sul fronte della protezione dei dati l'informativa indica il Titolare del trattamento presso la sede legale di Milano e la casella dedicata per l'esercizio dei diritti previsti dal GDPR.

Su tali basi si innesta un modello operativo in cui l'approccio *One Stop Shop* rappresenta il tratto distintivo. Per il cliente, ciò si traduce in un interlocutore unico che governa la tracciabilità dei requisiti lungo la commessa e mantiene coerenza degli standard fino alla messa in servizio; la riduzione delle interfacce, la compressione dei tempi decisionali nelle fasi critiche e la mitigazione dei rischi di disallineamento sono effetti concreti di un coordinamento costruito su esperienza pluriennale nelle commesse complesse dei settori *oil & gas*, energia e acqua.

La sicurezza del cliente finale viene garantita attraverso processi strutturati di test e validazione che replicano in fabbrica le condizioni d'uso in campo. A

Rivanazzano Terme sono presenti una sala climatica per prove da -50°C a +80°C, banchi di collaudo fino a 60" e un reparto dedicato alle prove criogeniche; sono attivi sistemi automatizzati di saldatura per valvole di grande diametro e massa, così da certificare la conformità ai requisiti di progetto e verificare l'affidabilità in condizioni gravose prima della consegna.

La prossimità al cliente prosegue prima, durante e dopo l'installazione grazie a una presenza internazionale che combina stabilimenti, uffici e service center in aree strategiche. Il presidio in esercizio è organizzato per garantire presa in carico rapida e pianificazione degli interventi secondo priorità, con una *first response team* in grado di mobilitarsi entro 24 ore ovunque nel mondo e con disponibilità costante di personale, strumenti e parti di ricambio. I canali pubblici – Assistenza/After Sales, Service, Contatti e Ricambi – indirizzano le richieste verso la struttura più idonea e possono essere utilizzati anche per segnalare impatti, rischi e opportunità connessi ai prodotti e ai servizi, oltre che per la gestione di non conformità o per adeguamenti operativi intervenuti in esercizio. La stessa cultura cliente-centrica si ritrova nelle altre sedi del Gruppo.

Il rapporto con i clienti non si esaurisce nella fornitura, ma è ascolto strutturato e miglioramento continuo. I processi del Sistema Qualità supportano la misurazione dei feedback e alimentano il riesame pe-

riodico del management, traducendo riscontri e indicatori in azioni correttive e preventive; nelle applicazioni complesse, il confronto tecnico può estendersi fino al co-design, riducendo le asimmetrie informative già in fase di definizione dei requisiti e di collaudo. Il presidio del cliente si inserisce nel percorso di rafforzamento della governance e della rendicontazione avviato nel 2024, in continuità con l'allineamento agli ESRS e con l'estensione progressiva delle metriche a livello internazionale.



Il cliente è tra i valori che caratterizzano l'agire aziendale, l'asset principale che spinge le persone di Valvitalia a migliorare ogni giorno.

L'attenzione per le comunità (S3)

In Valvitalia l'attenzione per le comunità locali è la cornice etica e responsabile dentro cui l'azienda regola il proprio business: il Codice Etico riconosce le collettività dei territori in cui l'azienda opera come un riferimento primario da tutelare e rispettare, fissando principi di legalità, correttezza e trasparenza che orientano l'interazione con gli stakeholder e la gestione degli impatti sul contesto circostante. Nel medesimo quadro rientrano criteri oggettivi di selezione dei partner e l'impegno a promuovere, quando possibile, soluzioni che favoriscano l'economia locale, in coerenza con i valori di integrità e con le aspettative delle comunità interessate.

A livello operativo, l'attenzione alla salute delle persone e alla protezione dell'ambiente che accoglie i siti produttivi è strutturata in un sistema integrato HSE conforme agli standard ISO 14001 e ISO 45001. L'obiettivo è salva-

guardare lavoratori, clienti, popolazione e ambiente, assicurando il rispetto rigoroso delle normative applicabili e la prevenzione dei rischi sul territorio. La Linea di Condotta per la Responsabilità Sociale d'Impresa, resa pubblica e sottoposta a riesame periodico, rafforza questo impianto indicando l'impegno a monitorare gli impatti ambientali locali e a prevenirne le possibili esternalità negative, così da ridurre i rischi per le comunità circostanti e mantenere continuità di conformità nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. La responsabilità verso le comunità si estende alla catena di fornitura: il Codice di Condotta Fornitori, vincolante per le sedi italiane, richiama i principi del Codice Etico e stabilisce requisiti su legalità, tutela dell'ambiente e salute e sicurezza che garantiscono anche un'attenzione verso gli impatti legati alle comunità dei fornitori con cui Valvitalia collabora.

Le nostre iniziative

Le iniziative che Valvitalia promuove a favore delle comunità locali nascono da una logica di prossimità e misurabilità degli effetti, con un processo di selezione e controllo che ne garantisce correttezza, tracciabilità e coerenza con i valori aziendali. Nel 2024 le erogazioni liberali e le sponsorizzazioni sono state autorizzate secondo una procedura formalizzata che prevede l'approvazione dell'Amministratore Delegato e il controllo preventivo dell'area legale sui requisiti dei beneficiari. Ciò rappresenta una garanzia ex ante sulla qualità degli interventi e sull'uso appropriato delle risorse, orientata a generare ricadute positive e tangibili sul territorio.

Nel perimetro italiano, l'attenzione si è concretizzata in tre direttrici principali. In primo luogo, l'inclusione sociale attraverso lo sport, con il sostegno al progetto "Il calcio è un gioco da ragazze" dell'ASD Women Rivanazzanese per la stagione 2024-2025: un'iniziativa che valorizza la partecipazione femminile e la crescita delle giovani atlete della provincia di Pavia, rafforzando il legame con la comunità e promuovendo modelli positivi di aggregazione. In secondo luogo, la mobilità solidale, grazie al contributo - erogato tramite il Club Lions locale - per l'acquisto di un veicolo destinato all'AUSER di Rivanazzano Terme, finalizzato al trasporto di persone con disabilità verso visite e controlli medici, a beneficio dell'accesso ai servizi e della qualità della vita delle fasce più fragili. In terzo luogo, il sostegno a un canale informativo radicato nel territorio, con il contributo a Radio PNR, emittente della diocesi di Pavia, a presidio di un'informazione di prossimità e del dialogo con la cittadinanza.

Tutte e tre le iniziative sono state realizzate con l'obiettivo dichiarato di favorire inclusione, benessere e coesione sociale nel contesto pavese.

Accanto alle azioni locali, la partecipazione ai tavoli di sviluppo del territorio si traduce in un impegno stabile nel sistema associativo, con un ruolo attivo in Assolombarda Pavia - nell'ambito del percorso "Your Next Pavia" - che favorisce il confronto tra imprese, istituzioni e stakeholder per la crescita economica e sociale dell'area. Questo presidio relazionale integra gli interventi filantropici, contribuendo a orientare le priorità e a moltiplicarne l'impatto sistemico.

Le sedi estere declinano l'impostazione con attenzione alle specificità locali. A Suzhou, in Cina, sono state effettuate donazioni a enti caritativi del territorio, individuate attraverso incontri dedicati che consentono di tarare gli interventi su priorità concrete della comunità; il presidio interno su salute, sicurezza e formazione sostiene, inoltre, un ecosistema di lavoro responsabile che riflette positivamente sul contesto sociale circostante. Nel Regno Unito, Broady Flow Control mantiene un coinvolgimento "ad hoc" in iniziative benefiche e attività caritatevoli nell'area di Hull, coerente con un approccio pragmatico e di vicinanza al territorio in cui opera. Pur con livelli di strutturazione differenti, entrambe le sedi operano nel perimetro etico e di compliance di Gruppo, mantenendo allineati principi e criteri di selezione.



Il rapporto con i fornitori (S2)

In Valvitalia, la costruzione di una catena di fornitura sostenibile e responsabile costituisce una parte importante della strategia di sostenibilità e presupposto perché gli standard del Gruppo si riflettano in modo coerente nelle pratiche dei partner commerciali. In tutti i Paesi in cui il Gruppo opera (Italia, Regno Unito e Cina), la priorità è la tutela delle persone lungo l'intera filiera tramite rispetto dei diritti fondamentali, condizioni di lavoro dignitose, sviluppo industriale equo e sostenibile.

In tale contesto si colloca il Codice di Condotta Fornitori: documento chiaro e vincolante che disciplina il rapporto con i partner di acquisto, in coerenza con i principali riferimenti internazionali in materia di diritti umani e lavoro (Convenzioni ILO, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani) e in integrazione con Codice Etico, Modello 231 e politiche anticorruzione. Il Codice è vincolante per tutti i fornitori delle sedi italiane; inoltre, la sua applicazione non si limita ai fornitori diretti e richiede di promuovere gli stessi standard presso subfornitori e subappaltatori, rafforzando una responsabilità condivisa lungo la catena del valore. Nelle sedi del Regno Unito e della Cina, pur non essendo formalmente assoggettate al Codice di Condotta Fornitori, le attività sono comunque guidate dai principi etici del Gruppo e allineate ai riferimenti internazionali richiamati.

I presidi a tutela dei lavoratori sono definiti con precisione: divieto assoluto di discriminazione; proibizione

di ogni forma di molestia o abuso (fisico, psicologico o verbale); presenza di meccanismi disciplinari adeguati ad affrontare con tempestività eventuali violazioni. È previsto il contrasto a qualsiasi forma di lavoro forzato, obbligato o infantile, incluso il traffico di esseri umani e la moderna schiavitù, con particolare attenzione all'impiego degli adolescenti (divieto di mansioni pericolose al di sotto dei 18 anni). Sono riconosciuti e tutelati i diritti sindacali, la libertà di associazione e la contrattazione collettiva. È richiesto il pieno rispetto delle normative su orari di lavoro, straordinari, ferie, riposi settimanali, festività, permessi retribuiti e congedi parentali; inoltre, l'obbligo di garantire retribuzioni e benefit adeguati, in linea con leggi, contratti collettivi e standard di settore, tali da assicurare un tenore di vita dignitoso. L'attuazione concreta di questi principi è presidiata da un sistema strutturato di monitoraggio e controllo, con canali dedicati alla segnalazione di criticità (inclusa la piattaforma <https://valvitalia.integrityline.com>), oltre alla facoltà per Valvitalia di disporre audit in sito presso i fornitori e verifiche documentali sulle evidenze di conformità.

A livello internazionale, il Gruppo adatta tali strumenti ai diversi contesti normativi, mantenendo coerenza di approccio. Nel Regno Unito (Broady Flow Control), la cura della catena del valore si fonda su un sistema di conformità che prevede valutazioni di integrità dei fornitori proporzionate al rischio, re-

gistri per omaggi e ospitalità, divieto di pagamenti di facilitazione, formazione periodica e un referente dedicato alla conformità. Per Valvitalia (Suzhou) Cina, i presidi operativi della catena di fornitura si basano su procedure di procurement e *vendor management* (qualifica, monitoraggio e riesame), integrate da strumenti per la gestione dei reclami, delle non conformità e delle azioni correttive. Anche in questa sede sono garantiti il rispetto dei requisiti legali locali e la possibilità di attivare audit in sito o verifiche documentali.

Il processo di qualifica dei fornitori di Valvitalia presidia l'alta qualità di prodotti e servizi e, insieme, promuove sicurezza e responsabilità sociale. La procedura è applicata in modo coerente su tutto il perimetro del Gruppo e articola fasi che, oltre a garantire standard qualitativi elevati, consolidano pratiche etiche e rispettose dell'ambiente e delle persone. Tutte le sedi del Gruppo sono dotate di un sistema di gestione per la qualità certificato secondo lo standard ISO 9001, che definisce un quadro strutturato per la gestione dei processi, inclusi quelli di approvvigionamento. In questo contesto, la qualifica dei fornitori si basa su criteri formalizzati di valutazione e controllo delle prestazioni e su una tracciabilità sistematica delle attività svolte, contribuendo a ridurre il rischio di non conformità e a favorire il miglioramento continuo della qualità lungo la catena di fornitura.

Per gli stabilimenti italiani nella valutazione iniziale i fornitori sono classificati in due livelli in funzione dell'impatto sul prodotto finale: Livello A, quando il contributo incide direttamente su integrità e performance funzionali del prodotto; Livello B, per fornitori meno critici o per i quali eventuali errori sono in-

tercettabili nelle fasi interne di produzione e verifica. A entrambe le categorie è somministrato un questionario con metriche e scale differenziate. Quest'ultimo raccoglie informazioni su sistemi di gestione della qualità, certificazioni, capacità produttiva e, in ottica ESG, su pratiche ambientali, salute e sicurezza sul lavoro e rispetto dei diritti umani. Ai fornitori è richiesto di dimostrare un presidio efficace dei rischi ambientali (certificazione ISO 14001 o sistemi equivalenti per i processi a maggior impatto), di garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose (certificazione ISO 45001 o sistemi equivalenti per i processi a maggior impatto) e di operare secondo principi etici solidi.



Valvitalia non ammette alcuna deviazione da quanto riportato nel Codice di Condotta Fornitori, che concorre nel definire i principi per instaurare un rapporto commerciale con l'azienda.

La qualifica non si esaurisce all'ingresso, infatti Valvitalia attua una sorveglianza continuativa sulle prestazioni dei partner (qualità dei forniti, puntualità nelle consegne, qualità del servizio), affiancata, quando necessario, da audit dedicati. Questo consente di individuare tempestivamente criticità e attivare azioni correttive mirate. I fornitori sono rivalutati periodicamente e, ove richiesto, riqualeficati per garantire il mantenimento degli standard. Le tematiche HSE rappresentano un criterio cardine: il rispetto dei diritti umani è requisito necessario e le violazioni gravi (in materia di sicurezza, etica o condizioni di lavoro) possono determinare l'esclusione dall'Albo Fornitori approvato e, nei casi più critici, l'inserimento in *Black List*.

Nel 2024, Valvitalia ha posto le basi per una gestione più rigorosa degli impatti lungo la catena di fornitura con azioni concrete orientate a garantire condizioni di lavoro responsabili e sostenibili nei contesti operativi esterni all'azienda. In questo percorso si inserisce il *Suppliers Day*, organizzato a febbraio 2024, un momento strategico di confronto con la rete dei fornitori. L'evento ha unito la condivisione dei risultati aziendali e delle prospettive future con un allineamento mirato sulle tematiche di sostenibilità, in particolare quelle legate alla supply chain.

Durante l'incontro sono stati presentati gli obiettivi a medio-lungo termine: rafforzare le pratiche ambientali e sociali lungo la filiera e definire gli elementi di una relazione tra fornitore e cliente responsabile, orientata alla crescita reciproca. Il coinvolgimento diretto dei partner ha riportato al centro le condizioni dei lavoratori coinvolti nei processi produttivi, sottolineando la necessità di una collaborazione che integri agli aspet-

ti tecnico-qualitativi anche gli impatti sociali generati lungo la catena del valore. L'apertura di un dialogo strutturato su questi temi ha segnato un primo passo verso una consapevolezza collettiva più matura e una gestione integrata degli impatti, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro nei contesti più esposti. Per consolidare questo approccio, sarà introdotto un sistema di mappatura ESG rivolto a tutti i fornitori. Lo strumento si baserà su un questionario dettagliato che consentirà di raccogliere informazioni chiave sul posizionamento dei fornitori rispetto ai principali aspetti ambientali, sociali e di governance. La rilevazione delineerà il livello di partenza della catena di fornitura sui temi di sostenibilità presidiati, permettendo a Valvitalia di identificare con maggiore precisione le aree prioritarie di intervento e di attivare, ove necessario, iniziative di supporto e miglioramento, anche in relazione alla tutela dei lavoratori. Il sistema sarà integrato nei processi delle funzioni qualità e amministrazione con l'obiettivo di rendere strutturato e tracciabile il flusso delle informazioni.





Gestione degli impatti ambientali

54

Emissioni

Gestione delle emissioni
Utilizzo di energia e bilancio delle emissioni
Il piano di decarbonizzazione

62

L'impegno verso modelli circolari di produzione

Le risorse in entrata
Le risorse in uscita



Emissioni

Gestione delle emissioni

Valvitalia ha adottato e mantenuto un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma internazionale ISO 14001 in tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo. La certificazione risulta attiva su tutte le sedi operative con la sola eccezione della Business Unit nel Regno Unito che, pur non rientrando nel perimetro di certificazione formale, opera in coerenza con i medesimi principi, criteri e presidi previsti dalla norma. Tale impostazione, applicata in modo uniforme e sistematica lungo l'intero perimetro produttivo, rappresenta uno strumento essenziale per il monitoraggio e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, con particolare riferimento alla gestione degli impatti connessi ai cambiamenti climatici.

L'approccio delineato dalla ISO 14001 richiede di identificare e valutare tutti gli aspetti ambientali rilevanti includendo sia quelli diretti, derivanti dai processi industriali svolti internamente, sia quelli indiretti, riconducibili ai consumi energetici e alle attività di supporto. In questo quadro rientrano tra gli elementi monitorati con maggiore attenzione le emissioni di gas climalteranti, in particolare la CO₂ e gli altri gas serra generati dalle lavorazioni meccaniche, dalle attività di saldatura, verniciatura e assemblaggio, oltre che dalle operazioni di riscaldamento e climatizzazione degli stabilimenti.

L'applicazione della ISO 14001 consente di assicurare un controllo rigoroso delle emissioni atmosferiche attraverso un sistema strutturato che prevede analisi periodiche dei processi produttivi, la definizione e l'attuazione di misure correttive e preventive, verifiche sistematiche dei risultati e successivi riesami da parte della direzione. L'intero ciclo di gestione è orientato alla riduzione progressiva degli impatti ambientali negativi e alla promozione di un utilizzo più efficiente delle risorse energetiche, perseguendo l'obiettivo di contenere le emissioni climalteranti in conformità alla normativa applicabile e in linea con gli standard di sostenibilità assunti dal Gruppo.

Nel 2025 Valvitalia realizzerà diagnosi energetiche in tutti gli stabilimenti italiani, integrando tali attività all'interno del proprio Sistema di Gestione Ambientale. Il programma adotterà criteri omogenei di raccolta e analisi dei dati, così da consentire una lettura comparabile dei profili di consumo e la definizione di *baseline* emissive specifiche per ciascun sito. Le evidenze emerse confluiranno in un programma operativo che tradurrà le analisi in progetti concreti, come interventi di efficientamento dei processi produttivi e dei servizi ausiliari, valutazione di opportunità di autoproduzione da fonti rinnovabili e sviluppo di indicatori di performance energetica ed emissiva più puntuali. Per ogni iniziativa saranno predisposti budget dedicati e un piano economico finanziario di

massima, con margini adeguati sui tempi di realizzazione e sugli investimenti richiesti.

I benefici attesi riguardano sia la dimensione climatica sia la dimensione gestionale. La riduzione dei consumi energetici e delle emissioni negli Scope 1 e 2 sarà accompagnata dalla disponibilità di dati più solidi, tracciabili e granulari, a supporto del monitoraggio continuo e delle attività di rendicontazione. L'analisi condotta a livello di linea permetterà di individuare eventuali inefficienze, programmare interventi di manutenzione mirata e migliorare la continuità, la qualità e la sicurezza degli impianti. Il quadro informativo che ne deriverà offrirà la base per fissare target credibili, ordinare le priorità di investimento in funzione dell'impatto e della fattibilità e misurare i risultati in modo comparabile tra i diversi siti. In questo modo le diagnosi energetiche si configurano come un fattore abilitante della transizione del Gruppo e contribuiscono nel tempo al consolidamento del miglioramento delle performance climatiche e operative.

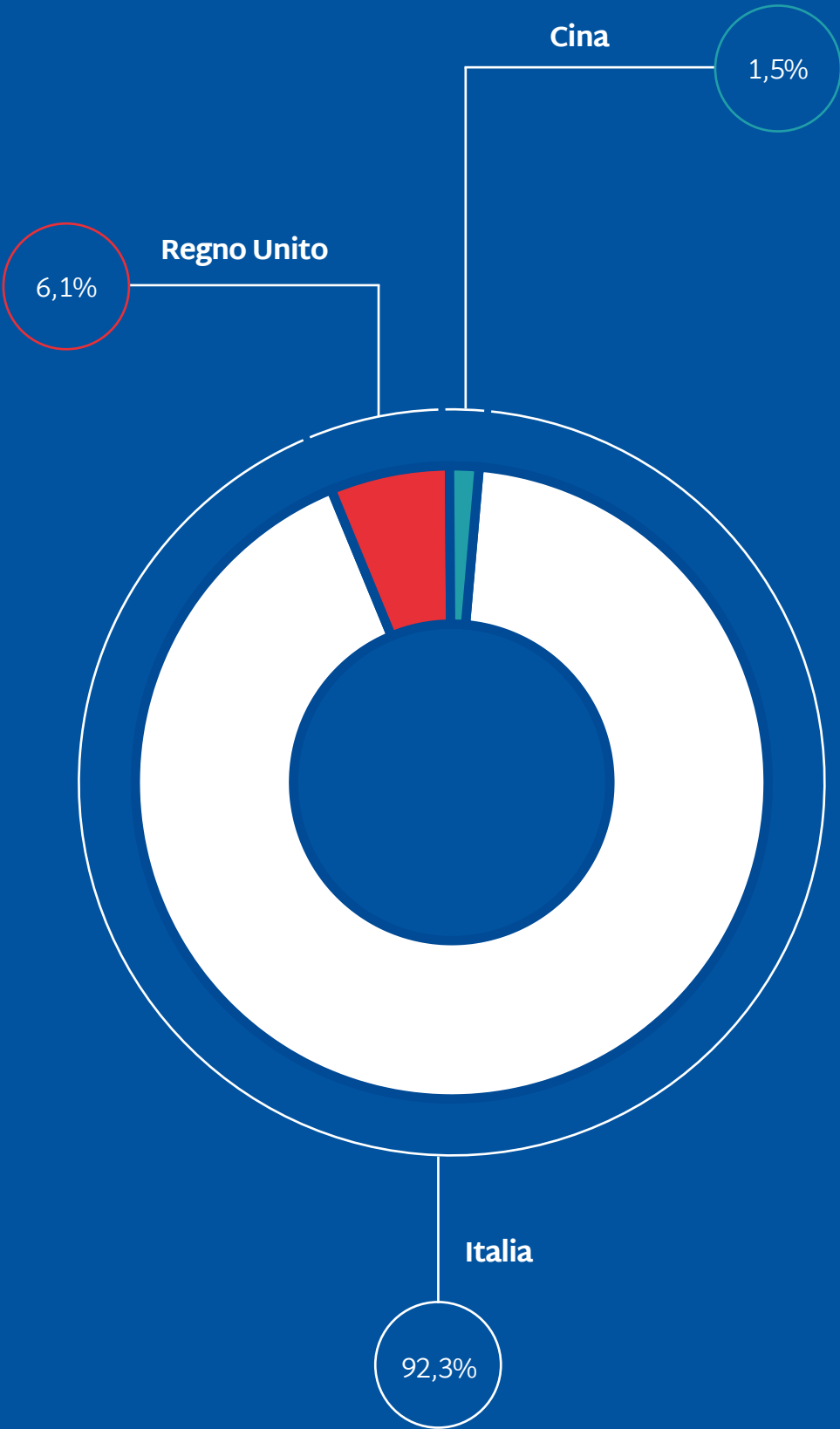
Utilizzo di energia e bilancio delle emissioni



Nel perimetro del Gruppo Valvitalia, il consumo energetico complessivo relativo all'esercizio 2024 si attesta a 32.632 MWh. Il mix risulta prevalentemente fossile, con 32.512 MWh, valore che corrisponde a circa il 99,6% del totale, mentre la componente da fonte rinnovabile si attesta a 120 MWh, pari a circa lo 0,4%. Non si registrano apporti da fonte nucleare. Il profilo energetico di Gruppo riflette la struttura in-

dustriale complessiva ed è influenzato dal peso dell'Italia sul totale dei consumi, affiancata dai contributi del Regno Unito e della Cina; l'attuale configurazione risulta coerente con i fabbisogni dei processi produttivi e dei servizi ausiliari e con l'assetto impiantistico dei siti, includendo sia gli usi termici sia l'alimentazione delle apparecchiature.

KPI	2024
Consumo totale di energia fossile	32512
<div><div></div>Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone</div>	0
<div><div></div>Consumo di carburante da petrolio greggio e prodotti petroliferi</div>	2084
<div><div></div>Consumo di carburante da gas naturale</div>	22750
<div><div></div>Consumo di carburante da altre fonti fossili</div>	0
<div><div></div>Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili.</div>	7678
<div><div></div>Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia</div>	100%
Consumo da fonti nucleari	0
<div><div></div>Quota di consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia</div>	0%
Consumo totale di energia rinnovabile	120
<div><div></div>Consumo di carburante da fonti rinnovabili</div>	55
<div><div></div>Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili.</div>	0
<div><div></div>Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta</div>	64
<div><div></div>Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia</div>	0,4%
Produzione di energia non rinnovabile	0
Produzione di energia rinnovabile	64
Consumo totale di energia (MWh)	32632



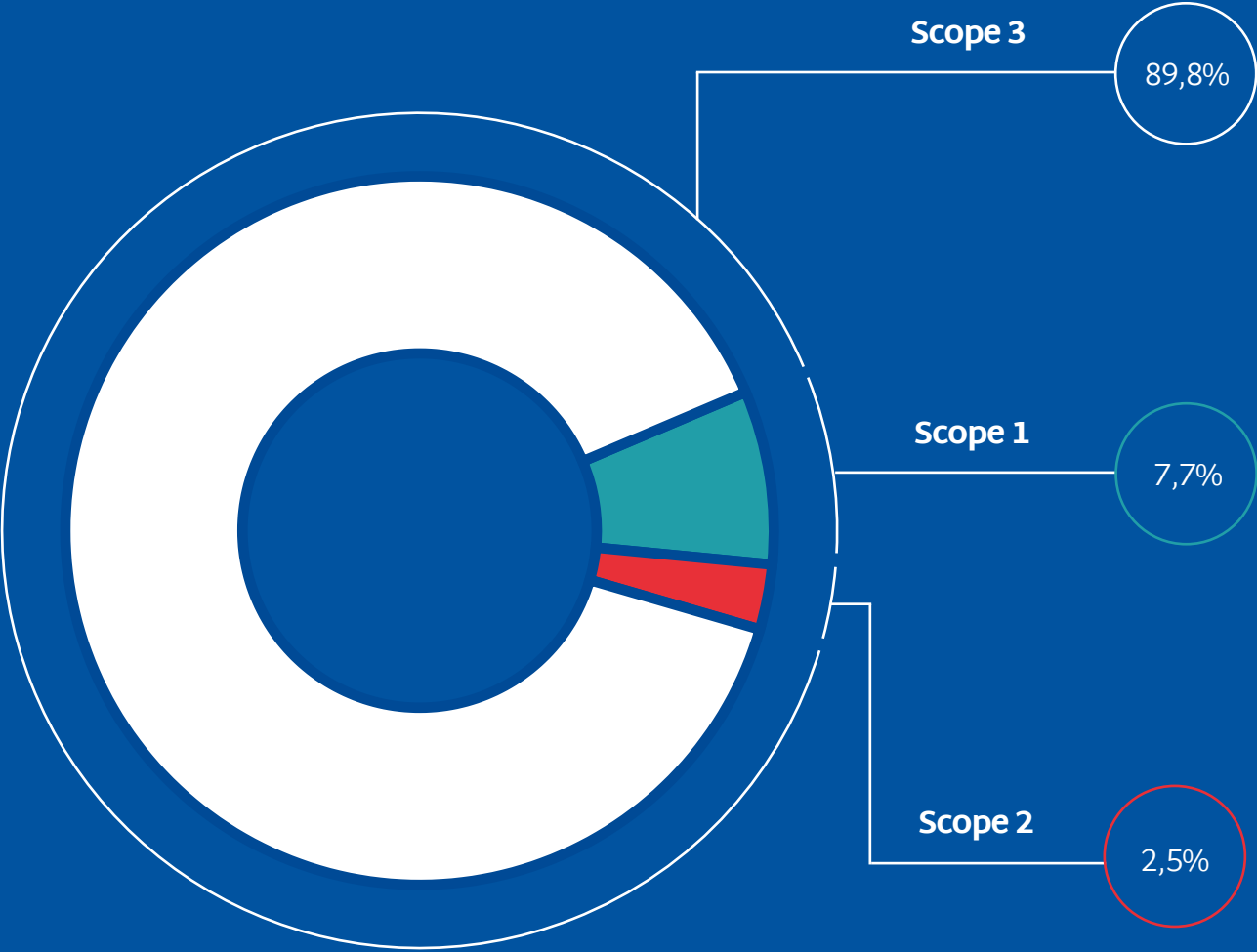
Nel perimetro mondo del Gruppo Valvitalia le emissioni complessive 2024 ammontano a **71.922 tCO₂e** con approccio location based e a 73.987 tCO₂e con approccio market based. L’inventario risulta prevalentemente riconducibile alla filiera, con uno Scope 3 che totalizza 64.552 tCO₂e con approccio location based e 65.003 tCO₂e con approccio market based, valori che corrispondono rispettivamente a circa

l’89,8% e all’87,9% del totale. Lo scostamento tra i due approcci (+2.066 tCO₂e) è attribuibile quasi integralmente allo Scope 2, che passa da 1.820 tCO₂e a 3.435 tCO₂e (+1.615 tCO₂e), e, in misura minore, alla voce di Scope 3 “attività connesse ai combustibili e all’energia”, che varia da 2.735 a 3.186 tCO₂e (+451 tCO₂e), riflettendo la diversa composizione del mix elettrico nei due approcci.

Emissioni Gruppo Valvitalia - 2024		LB	MB
Emissioni GHG Scope 1			
Emissioni lorde GHG Scope 1		5.549	5.549
• Gas naturale		4.826	4.826
• Veicoli aziendali		558	558
• Refrigeranti		165	165
Emissioni GHG Scope 2			
Emissioni lorde GHG Scope 2		1.820	3.435
Emissioni Scope 3 significative			
Emissioni GHG indirette lorde Scope 3		64.552	65.003
Acquisto di beni e servizi		50.935	50.935
• beni		39.266	39.266
• servizi		11.669	11.669
Beni strumentali		198	198
Attività connesse ai combustibili e all'energia		2.735	3.186
Trasporto e distribuzione a monte		4.294	4.294
Rifiuti prodotti		467	467
Viaggi di lavoro		387	387
Pendolarismo dipendenti		2.405	2.405
Trasporto e distribuzione a valle		3.132	3.132
Emissioni totali GHG tCO ₂ e		71.922	73.987

L’analisi conferma il peso prevalente della categoria “acquisto di beni e servizi”, che con 50.935 tCO₂e rappresenta circa il 78,9% dello Scope 3 e circa il 70,85% del totale delle emissioni con approccio location based e il 68,8% con approccio market based. A seguire per contributo emissivo si collocano il trasporto e distribuzione a monte, con 4.294 tCO₂e, e il trasporto e distribuzione a valle, con 3.132 tCO₂e. Le emissioni operative risultano contenute rispetto al totale. Lo Scope 1 rappresenta circa il 7,7% del totale con approccio location based, con una prevalenza del gas

naturale che incide per circa l’87% sullo Scope 1, mentre lo Scope 2 contribuisce per circa il 2,5% con approccio location based e per circa il 4,6% con approccio market based, evidenziando la rilevanza del mix elettrico. Nel complesso la maggior parte delle emissioni risulta riconducibile al perimetro Italia, che costituisce la componente industriale più rilevante del Gruppo. Nel perimetro Italia le emissioni complessive 2024 ammontano a 58.454 tCO₂e con approccio location based e a 60.417 tCO₂e con approccio market based.



Il piano di decarbonizzazione

Valvitalia sta attualmente lavorando alla definizione di un piano di decarbonizzazione che sarà orientato a una riduzione progressiva delle emissioni, con priorità alle fasi produttive considerate maggiormente gestibili e controllabili, nel rispetto dei confini di rendicontazione del consolidato operativo.

La metodologia di riferimento seguirà il *GHG Protocol*, fermo restando che baseline, metriche e orizzonti temporali verranno formalizzati al completamento delle valutazioni preliminari. In questa fase non sono stati ancora selezionati interventi tecnici specifici o strumenti attuativi determinati, poiché la definizione delle leve operative avverrà a valle di analisi tecnico economiche, di scenari energetici e di attività di analisi dei rischi di transizione.

La traiettoria emissiva sarà delineata in modo coerente con i requisiti informativi degli ESRS e sarà prevista la successiva rendicontazione dei progressi e degli even-

tuali scostamenti rispetto al percorso definito. Ogni riferimento a misure operative puntuali sarà pertanto oggetto di specifica *disclosure* nei prossimi esercizi, una volta concluse le fasi di analisi e di validazione interna. Pur non avendo al momento definito obiettivi pubblici misurabili, il Gruppo intende individuare target intermedi e finali allineati alle migliori pratiche e sottoporli all'approvazione della governance aziendale. Le metriche di monitoraggio verranno precisate all'interno del piano, includendo indicatori di performance coerenti con il perimetro di rendicontazione e con le metodologie di calcolo adottate.

La pianificazione economico-finanziaria sarà costruita in coerenza con il profilo temporale degli interventi individuati, con un'adeguata valutazione degli impatti e delle dipendenze. Per ulteriori informazioni, inclusi perimetro, metriche e tempistiche, si rimanda agli aggiornamenti che verranno forniti una volta conclusa la fase di definizione.



Nel corso della fase corrente l'attenzione è focalizzata sulla definizione della cornice metodologica, sull'allineamento dei confini organizzativi e sulla predisposizione dei presidi di governance del dato.



L'impegno verso modelli circolari di produzione

Nel corso del 2024 Valvitalia ha governato l'uso delle risorse e la gestione del ciclo di vita dei prodotti facendo riferimento al Sistema di Gestione Ambientale conforme alla ISO 14001, integrato con i presidi organizzativi di qualità e di servizio che caratterizzano il modello industriale del Gruppo. In Italia il sistema ISO 14001 definisce responsabilità, modalità operative e controlli che coprono in modo organico i principali aspetti ambientali, attribuendo un'attenzione prioritaria alla prevenzione nella generazione dei rifiuti, alla loro corretta gestione, alla tracciabilità dei flussi e all'impiego efficiente dei materiali, nel rispetto delle prescrizioni applicabili e degli impegni volontari assunti. La sede di Suzhou in Cina opera con un sistema ISO 14001 attivo, mentre il sito del Regno Unito applica procedure e controlli coerenti con l'impostazione di Gruppo, pur non risultando certificato alla data di rendicontazione, garantendo un'impostazione metodologica allineata alle specifiche normative locali.

L'integrazione del Sistema di Gestione Ambientale con i processi di qualità e con il post-vendita consente di collegare in modo sistematico le scelte progettuali alla durabilità in esercizio e alla riparabilità delle apparecchiature, favorendo la disponibilità di parti di ricambio e riducendo scarti e sostituzioni premature lungo la catena del valore. In fase di approvvigionamento

vengono richiesti materiali conformi alle specifiche di progetto e ai requisiti normativi di sicurezza, mentre in produzione si adottano soluzioni che tengono conto della vita utile, della manutenibilità e della riparabilità. La fase di post-vendita, comprensiva di collaudi e di assistenza tecnica, supporta l'estensione della vita in campo e la riduzione del fabbisogno di nuovi materiali.

Questa impostazione si traduce in una gerarchia di gestione dei rifiuti che privilegia prevenzione, riduzione e riutilizzo, promuove il riciclo quando risulta tecnicamente praticabile e ricorre allo smaltimento soltanto nei casi in cui non siano disponibili alternative.

Le risorse in entrata

Nella Divisione Valves & Systems gli input principali sono costituiti da semilavorati metallici ad elevata riciclabilità, in particolare acciai e ghise in formati idonei alle lavorazioni meccaniche e alle attività di assemblaggio, affiancati da corpi valvola forgiati o fusi provenienti da fornitori qualificati. Convergono inoltre componenti funzionali quali attuatori elettrici, pneumatici e idraulici, strumentazione di misura e controllo, tenute e guarnizioni in polimeri tecnici, materiali di apporto per saldatura e consumabili per

trattamenti superficiali e anticorrosivi, tutti coerenti con le specifiche di progetto e con i requisiti di esercizio. I collaudi richiedono l'ingresso di gas tecnici e di ausili di prova compatibili con i cicli di test. Per la sede di Suzhou gli afflussi riguardano prevalentemente kit e sottoassiemi destinati all'assemblaggio e dotazioni per prove funzionali, con attività di verniciatura tendenzialmente esternalizzate e conseguente minor fabbisogno interno di coating. Gli imballaggi in ingresso comprendono casse e pallet in legno, cartoni, materiali protettivi e sistemi di fissaggio, con soluzioni dedicate per i componenti sensibili alla contaminazione e agli urti. Eventuali elementi contenuti terre rare possono essere presenti unicamente all'interno di sottoforniture elettroniche o magnetiche preassemblate, che non vengono approvvigionate come materia prima autonoma.

Per Tecnoforge gli afflussi riflettono la natura metallurgica del ciclo produttivo e consistono in barre, billette, lamiere e anelli laminati in acciaio e in leghe, ricevuti in formati compatibili con le fasi di forgiatura e con le successive lavorazioni di finitura. Entrano inoltre stampi e utensili in acciai, materiali ausiliari per trattamenti termici e per la tempra, mezzi di granigliatura e consumabili per controlli non distruttivi, insieme a lubrificanti e detergenti tecnici necessari a garantire la qualità e l'integrità del manufatto durante le diverse fasi di lavorazione. Gli imballaggi in ingresso sono calibrati sul profilo dimensionale delle forniture e comprendono supporti di movimentazione e protezioni superficiali finalizzate a prevenire danneggiamenti e ossidazioni prima dell'avvio del ciclo produttivo.

All'interno della Fire Fighting gli stabilimenti ricevono

componentistica e semilavorati destinati all'integrazione di sistemi antincendio complessi, includendo pompe, motori, serbatoi, bombole, valvole, sensori e quadri di comando, oltre ad accessori e cablaggi conformi alle normative di settore. Per i collaudi e le verifiche di tenuta possono essere introdotti gas tecnici e altri ausili di prova, mentre gli agenti estinguenti o i relativi contenitori vengono ricevuti in coerenza con specifiche di sicurezza e tracciabilità, in funzione dell'utilizzo previsto nei cicli di test o nelle fasi di preparazione alla spedizione. La componentistica elettronica può includere elementi con materiali critici incorporati quando richiesto dalle prestazioni del sistema e sempre nell'ambito di sottosistemi acquistati. Il packaging in ingresso, costituito prevalentemente da legno, cartone e materiali protettivi, è spesso progettato su misura per garantire l'integrità dei moduli durante la movimentazione interna e nella fase di collaudo.

Per Broady Flow Control gli afflussi rispecchiano la filiera integrata di fonderia, lavorazioni e assemblaggio e comprendono leghe non ferrose in lingotti o cariche di fusione, ausili per formatura e anime, refrattari e leganti, cui si affiancano consumabili per finitura e per controlli non distruttivi, oltre a minuterie, attacchi e componenti funzionali necessari al completamento del prodotto. Gli imballaggi in ingresso privilegiano supporti riutilizzabili laddove risultino compatibili con le esigenze di qualità superficiale e di protezione dimensionale dei pezzi. Nel complesso la configurazione degli afflussi nei siti del Gruppo è guidata da capitoli tecnici e da istruzioni operative che disciplinano le caratteristiche dei materiali, i requisiti di conformità e le modalità di ricezione, garantendo la tracciabilità dei lotti e controlli di accettazione proporzionati alla criticità d'uso. L'impostazione è orientata alla prevenzione dei difetti e degli scarti nelle fasi a valle, alla protezione dell'integrità dei componenti in ingresso e alla razionalizzazione degli imballaggi, nel rispetto delle specificità di ciascun sito e delle prescrizioni applicabili. Tale presidio, integrando i differenti fabbisogni delle Divisioni, sostiene un uso efficiente delle risorse nelle fasi centrali della catena del valore.

Le risorse in uscita

Nel perimetro operativo del Gruppo i principali deflussi di risorse riguardano gli scarti dei processi, gli imballaggi e i rifiuti generati nelle fasi di lavorazione, collaudo e spedizione. La gestione avviene in coerenza con il Sistema di Gestione Ambientale conforme alla ISO 14001, privilegiando la prevenzio-

ne e il recupero, assicurando la tracciabilità documentale e il conferimento a operatori autorizzati, con modalità allineate ai requisiti applicabili e alle specificità locali. Nel 2024 i rifiuti complessivi ammontano a 3.281.315 kg, di cui 2.781.646 kg avviati a recupero mediante riciclo, pari a circa l'85%, e 499.669 kg destinati a smaltimento, pari a circa il 15%. La componente pericolosa è pari a 374.235 kg, corrispondente a circa l'11,4% del totale, ed è interamente riferita all'Italia; di questa, 45.408 kg sono avviati a riciclo e 328.827 kg a incenerimento. La componente non pericolosa ammonta a 2.907.080 kg, pari a circa l'88,6%, di cui 2.736.238 kg riciclati e 170.842 kg smaltiti.

Nel complesso il profilo di Gruppo evidenzia volumi di rifiuti prevalentemente non pericolosi e un ricorso esteso al riciclo/recupero nei siti a maggiore intensità produttiva. Le differenze tra i paesi nelle modalità di smaltimento delle frazioni non pericolose, con incenerimento in Italia e nel Regno Unito e discarica in Cina, risultano correlate ai sistemi territoriali di gestione dei rifiuti e alle relative autorizzazioni. L'orientamento progettuale alla durabilità e alla riparabilità, unitamente alla sostituzione mirata dei soli componenti soggetti a usura e ai percorsi di ricondizionamento, contribuisce a limitare i rifiuti di fine vita e a contenere l'impiego di materie prime vergini nei cicli successivi.

KPI	VALVITALIA ITALIA	V&S DIVISION CHINA	BROADY	GRUPPO VALVITALIA
	3.233.671	27.731	19.913	3.281.315
Rifiuti pericolosi deviati dallo smaltimento	45.408	0	0	45.408
Rifiuti pericolosi deviati dallo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo	0	0	0	0
Rifiuti pericolosi deviati dallo smaltimento grazie al riciclaggio	45.408	0	0	45.408
Rifiuti pericolosi deviati dallo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero	0	0	0	0
Rifiuti non pericolosi deviati dallo smaltimento	2.711.604	14.375	10.259	2.736.238
Rifiuti non pericolosi deviati dallo smaltimento grazie alla preparazione per il riutilizzo	0	0	0	0
Rifiuti non pericolosi deviati dallo smaltimento grazie al riciclaggio	2.711.604	14.375	10.259	2.736.238
Rifiuti non pericolosi deviati dallo smaltimento grazie ad altre operazioni di recupero	0	0	0	0
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	328.827	0	0	328.827
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento tramite incenerimento	328.827	0	0	328.827
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento tramite discarica	0	0	0	0
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	0	0	0	0
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	147.832	13.356	9.654	170.842
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento tramite incenerimento	147.832	13.356	0	161.188
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento tramite discarica	0	0	9.654	9.654
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	0	0	0	0
Rifiuti non riciclati	476.659	13.356	9.654	499.669
Percentuale di rifiuti non riciclati	15%	48%	48%	15%



6

Elementi di governance

- 72 Prassi di pagamento ai fornitori
- 73 Governare l'innovazione



Elementi di governance

Valvitalia considera la promozione e il mantenimento di una cultura d'impresa etica e conforme ai principi di integrità come un elemento imprescindibile per garantire trasparenza e legalità in tutte le proprie operazioni, consolidando un rapporto di fiducia e credibilità con l'insieme degli stakeholder. L'azienda adotta un approccio strutturato per assicurare che i principi etici e comportamentali siano pienamente compresi, interiorizzati e rispettati da tutti coloro che operano per conto di Valvitalia, facendo leva su un sistema articolato di documenti, politiche e processi che viene costantemente aggiornato per rispondere alle esigenze normative e alle migliori pratiche internazionali. Nel perimetro internazionale questi presidi trovano applicazione in coerenza con il Codice Etico di Gruppo e, quando necessario, in conformità con la normativa locale più stringente; nel Regno Unito, ad esempio, Broady Flow Control adotta un *Code of Conduct Anti-Bribery* che formalizza responsabilità, percorsi di formazione e controlli a tutela dell'integrità del business.

Un pilastro fondamentale del sistema è rappresentato dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, concepito per prevenire e ridurre i rischi legati alla commissione di reati e per promuovere una piena consapevolezza della responsabilità etica e legale da parte di tutti i soggetti coinvolti. Il Modello, aggiornato a fine 2024, comprende una Parte Generale, un Elenco dei Reati Presupposto,

il Codice Etico, un Sistema Disciplinare e lo Statuto dell'Organismo di Vigilanza, delineando un quadro coerente di principi e regole operative finalizzato a garantire che ogni attività sia svolta nel rispetto dei più elevati standard di legalità, integrità e trasparenza.

In questo contesto Valvitalia ha istituito un Organismo di Vigilanza a composizione collegiale, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, che svolge un ruolo centrale nel monitoraggio continuo delle attività aziendali. L'OdV verifica l'efficacia e l'adeguatezza del Modello 231 e individua le eventuali necessità di aggiornamento derivanti da cambiamenti organizzativi o normativi, presidiando il corretto funzionamento del sistema e vigilando sul rispetto delle disposizioni previste. Per assicurare autonomia decisionale e indipendenza operativa è previsto che i membri dell'OdV non si trovino in situazioni di conflitto di interesse, nemmeno potenziale, e siano quindi liberi da ruoli decisionali, operativi o gestionali che possano comprometterne l'autonomia. Il Modello 231 stabilisce in particolare che ciascun componente sia collocato gerarchicamente in seno al CdA, dotato di poteri effettivi di iniziativa e controllo, con accesso alle informazioni aziendali rilevanti, privo di incarichi esecutivi o deleghe all'interno del CdA di Valvitalia, in diretta relazione con il Collegio Sindacale, non legato da rapporti familiari con amministratori o soci della società e delle società controllate e non ti-

tolare di quote superiori al 5% del capitale con diritto di voto della società.

Su base annuale l'Organismo di Vigilanza comunica per iscritto al CdA e al Collegio Sindacale le eventuali criticità emerse, le segnalazioni ricevute da soggetti interni, esterni o in forma anonima, le violazioni del Modello, un giudizio sul funzionamento e sull'efficacia del sistema adottato, le proposte di miglioramento e il piano delle attività per il periodo successivo. L'OdV verifica inoltre ogni anno, attraverso un piano di controlli strutturato, l'effettiva applicazione e l'adeguatezza del Modello; gli esiti di tali verifiche vengono condivisi con i responsabili delle funzioni coinvolte o con i vertici aziendali, così da consentire la tempestiva predisposizione di interventi correttivi in presenza di debolezze di controllo o di comportamenti non conformi.

L'adozione del Modello 231 è strettamente connessa al Codice Etico, che ne costituisce parte integrante e rappresenta un documento essenziale per la definizione dei valori e dei comportamenti attesi da chiunque operi in nome e per conto di Valvitalia, compresi dipendenti, collaboratori, fornitori e partner commerciali. Il Codice Etico, aggiornato a fine 2024 per garantirne la piena coerenza con i principi espressi nel Modello 231 e con le normative vigenti, è il riferimento di base per una gestione etica delle attività aziendali. In esso vengono stabiliti i principi cardine su cui Valvitalia fonda la propria condotta, tra cui onestà, trasparenza, integrità, correttezza, imparzialità, rispetto della legalità, professionalità, responsabilità sociale e tutela delle persone e dell'ambiente; ogni operazione aziendale deve essere orientata al rigoroso rispetto di tali principi, promuovendo com-

portamenti coerenti e responsabili da parte di tutti i collaboratori.

La funzione preventiva del Codice Etico si esprime anche attraverso la diffusione di un approccio responsabile e la promozione della consapevolezza circa i rischi connessi alla commissione di reati. In coerenza con questa impostazione, nelle sedi estere sono presenti presidi specifici per la prevenzione della corruzione e per la gestione dei rapporti con terze parti. Nel Regno Unito, ad esempio, è nominato un Compliance Officer che funge da referente per consulenza, formazione e raccolta delle segnalazioni; il quadro di controllo prevede una *due diligence* proporzionata su agenti e partner, clausole contrattuali vincolanti, divieto di *facilitation payments*, divieto di pagamenti in contanti e una disciplina rigorosa di *hospitality* e omaggi, che devono essere modesti, appropriati, trasparenti e preventivamente registrati o approvati. Il monitoraggio dell'efficacia è supportato da una reportistica periodica al Board e da verifiche svolte dai revisori esterni sul sistema di controllo contabile.

A presidio dei rischi connessi ai rapporti con clienti e fornitori, le società estere adottano processi operativi e di procurement tracciabili e sottoposti a controllo. In Regno Unito sono previsti riesami tecnici e regolatori degli ordini, la gestione degli stati *on hold* e *off hold* e l'archiviazione sistematica della documentazione, a supporto della conformità e della trasparenza del ciclo commerciale. I reclami dei clienti vengono registrati entro un giorno lavorativo in un apposito diario e sono oggetto di azioni di contenimento, analisi delle cause e interventi correttivi che possono includere, ove necessario, richiami o kit di

ripristino. Queste prassi rafforzano la responsabilizzazione verso il mercato e contribuiscono alla prevenzione di comportamenti non conformi.

Per quanto riguarda i rapporti con la catena di fornitura, sono in essere criteri di qualificazione e monitoraggio che privilegiano fornitori certificati e che prevedono, quando opportuno, audit in loco, aggiornamento dell'*Approved Vendor List*, reportistica di avanzamento ordini, ispezioni in accettazione e soglie prestazionali per qualità e puntualità. In presenza di performance insufficienti vengono attivate misure correttive fino alla restrizione d'uso o all'esclusione del fornitore, con un contributo concreto alla mitigazione del rischio di pratiche improprie lungo la catena del valore.

Per la sede in Cina la gestione delle relazioni con il mercato prevede canali formalizzati per l'invio dei reclami e una presa in carico strutturata da parte del Project Management in coordinamento con l'After Sales, con analisi delle cause e azioni correttive fino alla chiusura del caso. L'integrazione di questi presidi con il Codice Etico di Gruppo consente di assicurare la coerenza degli standard di integrità anche nel contesto locale.

L'efficacia del sistema di governance di Valvitalia è ulteriormente rafforzata dall'implementazione della Procedura Anticorruzione, emessa nel gennaio 2024, che prevede l'adozione di protocolli specifici per prevenire fenomeni corruttivi, sia attivi sia passivi, nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione e nei rapporti con soggetti terzi.

Valvitalia adotta inoltre una propria Politica di Diversità e Inclusione, integrata nel Codice Etico e formalizzata attraverso procedure dedicate, con l'obietti-

vo di garantire che ogni individuo operante per conto dell'azienda possa sentirsi valorizzato e rispettato indipendentemente dalle proprie caratteristiche personali. La promozione della diversità e dell'inclusione rappresenta un elemento centrale per consolidare un ambiente di lavoro positivo e aperto, contribuendo a rafforzare ulteriormente l'adesione ai principi etici aziendali. Nel complesso l'architettura di governance, fondata sul Modello 231 e sul Codice Etico in Italia e integrata con codici e normative locali nelle sedi estere, assicura un presidio coerente dei rischi di corruzione e di cattiva condotta, promuovendo comportamenti conformi, tracciabilità decisionale e miglioramento continuo del sistema di controllo interno.

Nel corso del periodo di rendicontazione, Valvitalia non ha ricevuto alcuna condanna per violazioni delle normative relative alla corruzione attiva e, conseguentemente, non è stata soggetta all'applicazione di ammende o sanzioni economiche riconducibili a tali reati. Risulta invece un caso di corruzione passiva, prontamente segnalato attraverso la piattaforma informatica di *whistleblowing* e gestito in maniera repentina e secondo le procedure previste dal Modello 231 dall'Organismo di Vigilanza. L'utilizzo delle strutture e dei processi predisposti ha permesso di chiudere la controversia in maniera rapida e pienamente aderente alla normativa, a conferma dell'efficacia della struttura e dei modelli predisposti.



Prassi di pagamento ai fornitori

Nel 2024 Valvitalia ha presidiato la puntualità dei pagamenti lungo l'intera catena di fornitura attraverso un impianto di regole e controlli omogenei, adattati alle normative dei Paesi in cui il Gruppo opera. La gestione delle scadenze è integrata nei processi amministrativi e di procurement, con tracciabilità dei flussi, verifiche preventive sulle condizioni contrattuali e un dialogo costante con i partner, così da garantire prevedibilità e correttezza nelle transazioni commerciali.

In Italia il tempo medio di pagamento è stato pari a 81 giorni, calcolato a partire dalla data di decorrenza del termine contrattuale o legale. I termini standard prevedono il regolamento delle utenze a 30 giorni e delle forniture ordinarie a 60 o 90 giorni. I pagamenti sono effettuati tramite strumenti bancari tracciati e sono sottoposti a controlli di coerenza rispetto agli accordi stipulati. Nel periodo di riferimento il 95% delle fatture è stato saldato entro i termini, mentre i pochi casi di scostamento sono risultati riconducibili a motivazioni gestionali e sono stati chiusi in tempi brevi, senza contenziosi. Questo presidio contribuisce a sostenere la stabilità finanziaria dei fornitori e a rafforzare relazioni improntate a trasparenza e affidabilità. Nel Regno Unito, presso Broady Flow Control, l'organizzazione dei flussi di pagamento si inserisce in un quadro operativo che integra controllo amministrativo e pianificazione della supply chain. Il tempo medio di pagamento registrato nel 2024 è pari a 43 giorni dal-

la data di approvazione della fattura, valore in linea con le prassi locali e con il ciclo interno di validazione documentale. A supporto della regolarità esecutiva il procurement condivide con i fornitori un report settimanale di avanzamento degli ordini, opera su una *Approved Vendor List* aggiornata e applica, quando necessario, blocchi operativi *on hold*, rafforzando la prevedibilità dei flussi *procure-to-pay* (P2P) e la qualità dei riscontri amministrativi.

Per la sede in Cina, a Suzhou, la prassi di pagamento prevede il saldo entro 60 giorni. La gestione dei pagamenti avviene in coerenza con la normativa locale e con le condizioni negoziate nei contratti di fornitura, mediante canali bancari tracciati e procedure amministrative allineate ai presidi di Gruppo. L'impostazione privilegia la chiarezza delle condizioni, la corretta formalizzazione documentale e il coordinamento tra funzioni acquisti, amministrazione e operations, con l'obiettivo di assicurare continuità operativa e una relazione collaborativa con la base fornitori.

In Italia, inoltre, l'erogazione dei pagamenti è subordinata alla presentazione di un DURC in corso di validità. Il presidio, esteso anche alla catena dei subappalti, tutela il corretto adempimento degli obblighi retributivi e contributivi verso il personale impiegato. In assenza di regolarità contributiva, ad esempio in caso di mancato pagamento di stipendi e oneri, il pagamento viene sospeso e Valvitalia non dispone alcun bonifico.

Governare l'innovazione

Valvitalia vive l'innovazione come un tema trasversale che interessa in maniera diretta o indiretta l'insieme dei temi coperti dagli ESRS e che può influenzare positivamente le dimensioni ambientali, sociali ed economiche delle proprie attività.

L'impegno di Valvitalia verso l'innovazione si riflette in particolare negli investimenti significativi destinati alla ricerca e sviluppo. Come riportato nel Bilancio Civilistico 2024, l'azienda ha consolidato oltre sei milioni di euro di immobilizzazioni in ricerca e sviluppo, di cui circa il 90% riferito a costi storici in ricerca, sviluppo e pubblicità, mentre la quota restante è destinata a immobilizzazioni immateriali in corso. Tale ammontare rappresenta una quota rilevante del fatturato annuo complessivo, con una percentuale di investimento in ricerca e sviluppo pari a circa il 3,40%. L'approccio all'innovazione è organizzato attraverso un coordinamento centrale che sovrintende le diverse Business Unit e Division, con un modello organizzativo assimilabile a un Project Management Office che cura la pianificazione degli investimenti, la gestione del budget e il monitoraggio continuo del ritorno sugli investimenti. L'obiettivo è assicurare che ogni progetto sia adeguatamente pianificato e portato a completamento nei tempi previsti, mantenendo coerenza con gli obiettivi aziendali complessivi e con i principi di sostenibilità assunti dal Gruppo.

A livello operativo l'azienda dispone di gruppi dedicati alla ricerca e sviluppo, articolati all'interno delle

diverse Business Unit e Division. Tali gruppi operano attraverso team di progetto incaricati di realizzare le iniziative identificate nel piano di investimenti. Valvitalia valorizza inoltre la collaborazione con enti accademici, tra cui il Politecnico di Milano, con il quale intrattiene un rapporto consolidato finalizzato alla realizzazione di progetti congiunti e allo sviluppo di competenze innovative.



L'innovazione rappresenta uno strumento essenziale per migliorare in modo continuo la qualità dei prodotti, incrementare l'efficienza operativa, ridurre gli impatti negativi e amplificare quelli positivi, contribuendo a sostenere un percorso di crescita improntato alla sostenibilità.

Tra i progetti più rilevanti si colloca lo sviluppo di soluzioni per il trasporto dell'idrogeno, tema centrale per la transizione energetica e per la decarbonizzazione dei settori industriali. Le tecnologie progettate da Valvitalia mirano a rendere più efficiente e sicuro il trasporto e lo stoccaggio dell'idrogeno, attraverso l'impiego di materiali avanzati in grado di garantire maggiore affidabilità e resistenza nel tempo. L'impatto positivo di tali soluzioni emerge nella capacità di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra e di favorire la diffusione di un'energia più pulita, sostenendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale di lungo periodo.

In parallelo Valvitalia sta sviluppando sistemi avanzati per il *carbon capture*, progettati per supportare i processi di cattura e stoccaggio delle emissioni di CO₂. Queste tecnologie rivestono un ruolo fondamentale nella riduzione dell'impatto negativo delle attività produttive e nel contenimento del rilascio di gas serra in atmosfera. L'implementazione di sistemi efficienti di *carbon capture* può contribuire in misura significativa alla lotta contro il cambiamento climatico e alla diffusione di un modello industriale maggiormente sostenibile.

Anche il settore della sicurezza antincendio rappresenta un ambito centrale dell'innovazione di Valvitalia. L'azienda ha avviato progetti per lo sviluppo di sistemi *water mist* specificamente concepiti per applicazioni civili, militari e navali, con l'obiettivo di garantire livelli di protezione superiori rispetto alle tecnologie tradizionali. Questo tipo di innovazione genera un impatto positivo in termini di sicurezza, contribuendo a ridurre il rischio di incidenti e a migliorare l'affidabilità dei sistemi in situazioni critiche.

Sono inoltre in corso di sviluppo nuovi sistemi antincendio dedicati alla protezione delle gallerie e soluzioni

basate su gas per la protezione in ambito oil and gas e civile. Tali sistemi rappresentano un avanzamento nella tutela di infrastrutture essenziali e nella riduzione dei potenziali danni derivanti da incidenti o emergenze. Nella stessa prospettiva si colloca la progettazione di un sistema antincendio per la gestione del metanolo nelle sale macchine navali, sviluppato in un contesto particolarmente complesso e delicato, con l'obiettivo di assicurare standard di sicurezza elevati e di mitigare i rischi associati all'impiego di questo combustibile.

Sul fronte dei processi Valvitalia ha avviato un progetto di digitalizzazione dei banchi di test presso lo stabilimento di Rivanazzano. L'iniziativa consente di acquisire dati in tempo reale, migliorare l'accuratezza delle analisi e velocizzare la generazione della reportistica. La riduzione dei tempi necessari per il collaudo contribuisce non solo all'ottimizzazione del controllo qualità, ma anche all'incremento dell'efficienza operativa e al miglioramento dell'affidabilità complessiva dei processi aziendali. La digitalizzazione costituisce inoltre un passo rilevante per la riduzione dell'impatto ambientale associato alle attività produttive, grazie a un utilizzo più efficiente delle risorse e a un monitoraggio continuo delle operazioni.

Nel loro insieme questi progetti dimostrano come l'innovazione rappresenti per Valvitalia uno strumento essenziale per affrontare le sfide della sostenibilità e per migliorare le prestazioni anche sul piano economico. La capacità di ridurre gli impatti negativi e di amplificare quelli positivi si traduce nella possibilità di garantire una crescita equilibrata e responsabile, in grado di generare valore sia per l'azienda sia per gli stakeholder con cui essa interagisce.

ESRS Index

ESRS Index

[BP-1] General basis for preparation of sustainability statements	24-25
[GOV-1] Role of the administrative, management and supervisory bodies	25; 68
[GOV-2] Information provided to and sustainability matters addressed by administrative, management and supervisory bodies	25; 68
[GOV-5] Risk management and internal controls over sustainability reporting	25; 68-72
[SBM-1] Strategy, business model and value chain	8-21
[SBM-2] Interests and views of stakeholders – general	32-34; 44-50
[SBM-3] Material impacts, risks and opportunities and their interaction with strategy and business model	24-29
[IRO-1] Description of process to identify and assess material impacts, risks and opportunities	24-29
[E1-1] Transition plan for climate change mitigation	60
[E1-2] Policies related to climate change mitigation and adaptation	54-55
[E1-3] Actions and resources in relation to climate change policies	54-55
[E1-5] Energy consumption and mix	56
[E1-6] Gross Scopes 1, 2, 3 and total GHG emissions	58-59
[E5-1] Policies related to resource use and circular economy	62
[E5-2] Actions and resources related to resource use and circular economy	62-64
[E5-4] Resource inflows	62
[E5-5] Resource outflows	64
[G1-1] Business conduct policies and corporate culture	12-13; 68-70
[G1-2] Management of relationships with suppliers	48-49; 72

[G1-3] Prevention and detection of corruption or bribery	68-70
[G1-4] Incidents of corruption or bribery	68-70
[G1-6] Payment practices	72
[S1-1] Policies related to own workforce	32-34
[S1-2] Processes for engaging with own workers and workers' representatives about impacts	32-34; 40-41
[S1-3] Processes to remediate negative impacts and channels for own workforce to raise concerns	32-34; 68-70
[S1-4] Taking action on material impacts on own workforce, managing risks and opportunities, and effectiveness	40-41
[S1-6] Characteristics of undertaking's employees	33;34
[S1-8] Collective bargaining coverage and social dialogue	32-34
[S1-9] Diversity metrics	32-34
[S1-10] Adequate wages	32-34
[S1-13] Training and skills development metrics	36-38
[S1-14] Health and safety metrics	36-38
[S1-15] Work-life balance metrics	40-41
[S2-1] Policies related to value chain workers	48-50
[S2-2] Processes for engaging with value chain workers about impacts	48-50
[S2-4] Taking action on material impacts on value chain workers, managing risks and opportunities, and effectiveness	48-50
[S3-1] Policies related to affected communities	45-46
[S3-4] Taking action on material impacts on affected communities, managing risks and opportunities, and effectiveness	45-46
[S4-1] Policies related to consumers and end-users	44-45
[S4-2] Processes for engaging with consumers and end-users about impacts	44-45
[S4-4] Taking action on material impacts on consumers and end-users, managing risks and opportunities, and effectiveness	44-45

Il presente Bilancio è un resoconto
del Bilancio integrale realizzato in
conformità agli ESRS.

